

Piano Triennale della Performance 2014 | 2016



COORDINAMENTO EDITORIALE

Stefano De Simone

REDAZIONE TESTI

Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance:

Gabriella Canolieri

Stefano De Simone

Manuela Di Santo

Isabella Munda

Martino Toscano

PROGETTO GRAFICO - PROGETTO EDITORIALE - IMPAGINAZIONE
Redazione del Centro Editoriale Nazionale (CEN)

© 2014 INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
Via di Vigna Murata, 605 - 00143 Roma
Tel. 06/5196601 Fax 06/504181
www.ingv.it

85 18

1. Presentazione del Piano	5
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni	6
2.1 Chi siamo	6
2.2 Cosa facciamo	6
2.3 Come operiamo	7
3. Identità	11
3.1 L'Amministrazione in cifre	11
3.2 Mandato Istituzionale e Missione	15
3.3 Albero della <i>performance</i>	17
4. Analisi del contesto	19
4.1 L'analisi del contesto esterno	19
4.2 L'analisi del contesto interno	19
5. Gli obiettivi strategici	27
6. Dagli obiettivi generali agli obiettivi operativi	33
6.1 Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale	33
7. Il ciclo di gestione della <i>performance</i>	34
7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	34
7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	34
7.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della <i>performance</i>	35
Allegati tecnici	37
Schede di valutazione	39



1. Presentazione del Piano

Il Piano della Performance si inserisce all'interno del Ciclo della Performance individuato dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, successivamente integrato dalla Delibera n. 6 del 2013 della CIVIT (divenuta oggi divenuta Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni) che nasce con l'intento di concentrare "l'attenzione su alcuni elementi ritenuti prioritari, sia alla luce dei risultati di monitoraggio a conclusione del primo ciclo di gestione della performance, sia alla luce dei provvedimenti normativi nel frattempo intercorsi".

Nell'ambito di tale ciclo, il Piano costituisce la prima fase di un più ampio processo che va dalla pianificazione al monitoraggio e alla misurazione, fino ad arrivare alla valutazione della performance organizzativa nel suo complesso e a quella individuale come contributo del singolo al raggiungimento dei risultati.

Con la recente approvazione del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 20 agosto 2013, n. 194), sono state trasferite all'ANVUR, le competenze relative al sistema di valutazione delle attività amministrative delle Università e degli Enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nell'anno 2014 l'INGV continuerà ad essere interessato dalla nuova riorganizzazione sulla base di quanto previsto dai d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213. Infatti il 2 ottobre 2013 con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 102 e con protocollo del Ministero vigilante (MIUR) n. 26802 del 31/10/2013 è stato approvato il Regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF) dell'ente.

Successivamente all'emanazione del suddetto ROF, il Consiglio di Amministrazione dell'INGV ha provveduto ad approvare il nuovo Organigramma funzionale che istituisce la nuova organizzazione in cui si articolerà l'Istituto.

L'emanazione del ROF, costituisce la base di partenza per la successiva emanazione del Regolamento del personale nonché del Regolamento di Contabilità e Finanza, tutt'oggi in fase di stesura.

Importanza fondamentale rivestono gli ultimi innesti normativi riguardanti le assunzioni a tempo indeterminato di personale per l'attività di sorveglianza sismica e vulcanica, come introdotti dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha previsto l'implementazione della dotazione organica di 200 unità.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) è stato istituito con d.lgs. 29 settembre 1999, n. 381 e nasce dalla fusione dell'Istituto Nazionale di Geofisica, l'Osservatorio Vesuviano (OV) ed alcuni istituti affini per vocazione scientifica, già parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche, quali l'Istituto Internazionale di Vulcanologia di Catania (IIV), l'Istituto di Geochimica dei Fluidi di Palermo (IGF) e l'Istituto di Ricerca sul Rischio Sismico di Milano (IRRS).

Nel corso degli anni, dalla sua istituzione, l'INGV ha avuto modo di accrescere notevolmente le competenze scientifiche che caratterizzavano gli enti confluiti; competenze che oggi spaziano dalla sismologia alla vulcanologia, dalla geochimica al geomagnetismo e aeronomia, dalle scienze ambientali alla climatologia e all'oceanografia.

Il dinamismo multidisciplinare che caratterizza l'attività dell'INGV, si manifesta attraverso una crescente capacità di coordinare la scienza su scala europea, come dimostra la leadership delle grandi infrastrutture dei progetti "EMSO" ed "EPOS", l'impegno crescente in progetti di respiro mondiale, come il programma "GEM", nato nell'ambito del Global Science Forum dell'OCSE, con l'obiettivo di elaborare un Global Earthquake Model, il coinvolgimento nelle ricerche in tema di energia e dello sviluppo sostenibile, oltre alla prospettiva futura di estendere la propria sfera di attività a nuovi settori disciplinari della Terra fluida, come gli studi sul clima e quelli sulla dinamica oceanica.

2.2 Cosa facciamo

L'INGV promuove e svolge attività di ricerca sui processi del sistema Terra e svolge attività finalizzate allo studio sperimentale e teorico della dinamica dell'interno della Terra, della sismicità e delle eruzioni vulcaniche, nonché dei parametri fisici e chimici che caratterizzano l'ambiente terrestre attraverso la messa a punto di metodi per la valutazione della pericolosità sismica e vulcanica.

All'interno dell'INGV convivono sia progetti scientifici ad ampio raggio volti al miglioramento delle conoscenze scientifiche, di ricerca di base, sia progetti più applicativi volti all'utilizzo dei dati che vengono acquisiti per risolvere specifici problemi di carattere ambientale e industriale, di ricerca applicata.

Negli ultimi anni l'interdisciplinarietà delle ricerche svolte dall'INGV si è ulteriormente estesa anche a temi non tradizionalmente presenti nell'ambito degli istituti che hanno concorso alla sua nascita, tra il 1999 e il 2000. Un caso particolarmente significativo è la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della "Mappa di Pericolosità Sismica di Riferimento per il territorio nazionale", che, con Ordinanza della PCM n. 3519 del 28 aprile 2006, è diventata il riferimento unico per l'individuazione delle zone sismiche e l'aggiornamento degli elenchi dei comuni inseriti in ciascuna zona.

Attraverso la Mappa di pericolosità sismica l'INGV ha creato un nuovo raccordo tra le attività di ricerca in senso stretto e le loro possibili e immediate applicazioni a beneficio della società civile.

Un'ulteriore estensione delle competenze dell'INGV riguarda il monitoraggio e la ricerca di fenomenologie che hanno luogo nella Terra fluida. In particolare, l'INGV ha esteso le sue competenze scientifiche alla oceanografia operativa e alla climatologia dinamica. Per meglio promuovere queste nuove attività l'INGV ha avviato numerose iniziative ristrutturando la sua rete scientifica, modificando la sua presenza sul territorio e proponendosi come leader nell'ambito del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC), un consorzio tra enti di ricerca nazionali con sede a Lecce.

Sempre negli ultimi anni è proseguito il coinvolgimento di personale INGV nelle ricerche in aree polari, sia nelle tipiche attività di osservatorio e di indagine strutturale, sia in quelle inquadrabili nel cambiamento climatico planetario. Le ricerche che l'INGV sta svolgendo in Antartide, come il progetto "ANDRILL" (ANTARCTIC GEOLOGICAL DRILLING), ad esempio, si pongono ai più elevati livelli dell'eccellenza scientifica internazionale e conferiscono all'ente e all'Italia notevole visibilità in un ambito settoriale di particolare quanto drammatica attualità.

Altro asse portante dell'attività dell'INGV è costituito dai sistemi di sorveglianza sismica e vulcanica.

È proprio questa specificità che fa dell'INGV un componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile, nonché Centro di

ST 56

Competenza del Dipartimento della Protezione Civile, per conto del quale mantiene operative tre sale di monitoraggio (site in Roma, Napoli e Catania), che, utilizzando strumenti tecnologici avanzati attraverso un sistema diurno diurno di personale specializzato, garantiscono la sorveglianza h24 delle attività sismiche e vulcaniche sul territorio nazionale.

Grazie al sito internet, www.ingv.it, la società civile ha l'opportunità di conoscere in tempo reale ogni evento sismico verificatosi anche pochi minuti prima, oltre alle possibilità di porre domande ed ottenere delle risposte da esperti del settore e di conoscere i progetti presenti e futuri dell'Ente.

Non meno importante è infine l'attività divulgativa scientifica che trova forte riscontro attraverso la costante presenza dell'Istituto in alcuni dei principali eventi divulgativi a carattere scientifico (come la settimana della scienza di Genova, ad esempio), nonché il coinvolgimento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Tale coinvolgimento è rafforzato dalle visite guidate, presso le strutture dell'Ente al fine di fornire maggiore informazione nella prevenzione dei rischi associati agli eventi naturali avversi.

2.3 Come operiamo

Con l'approvazione dello statuto, adottato dal Consiglio D'Amministrazione con deliberazione n. 2 del 11 Novembre 2010 (pubblicato su G.U.R.L. n. 90 del 19 Aprile 2011), l'INGV si è dotato di una nuova organizzazione scientifica strutturata per Linee di Attività integrate dalle infrastrutture trasversali, così come di seguito specificato:

Per la Struttura Terremoti

1. Geodinamica e interno della Terra
2. Tettonica attiva
3. Pericolosità sismica e contributo alla definizione del rischio
4. Fisica dei terremoti e scenari cosismici
5. Sorveglianza sismica e operatività post-terremoto
6. Sismicità indotta e caratterizzazione sismica dei sistemi naturali

Per la Struttura Vulcani

1. Storia e struttura dei sistemi vulcanici
2. Dinamiche di unrest e scenari pre-eruttivi
3. Dinamiche e scenari eruttivi
4. Vulcani e ambiente
5. Sorveglianza vulcanica ed emergenze

Per la Struttura Ambiente

1. Geomagnetismo e paleomagnetismo
2. Fisica dell'alta atmosfera
3. Ambiente marino
4. Clima e Oceani
5. Energia e georisorse
6. Monitoraggio ambientale, sicurezza e territorio
7. Geofisica di esplorazione

Infrastrutture trasversali:

1. Reti di Monitoraggio e Osservazioni
2. Laboratori sperimentali e analitici
3. Calcolo scientifico e sistemi informatici
4. Banche dati
5. Osservazioni satellitari
6. Sale operative

Il nuovo statuto dell'Istituto, prevede che l'INGV sia organizzato in tre Strutture di Ricerca a carattere tematico, con compiti di programmazione, coordinamento e verifica per ciascuna delle tre aree di ricerca scientifica e tecnologica

costituite da "Terremoti", "Vulcani" e "Ambiente", più una amministrazione Centrale. Ogni Struttura si articola in un limitato numero di Linee di Attività di carattere multidisciplinare e aggregante, incentrate sul raggiungimento di obiettivi strategici. Su tali linee di attività si innesta la dinamica progettuale ordinaria e quella perseguita attraverso progetti sterna, costituiti da progetti promossi dalla Comunità Europea, progetti promossi dal MIUR, e da altri soggetti finanziatori nazionali e internazionali. A sua volta l'Amministrazione Centrale ospita il coordinamento di servizi e uffici tecnici di supporto ad attività di interesse comune delle Strutture quali l'editoria, la divulgazione, la produzione grafica, gestisce i servizi di consulenza a diversi livelli, e in taluni casi supporta nel mantenimento di banche-dati a carattere territoriale.

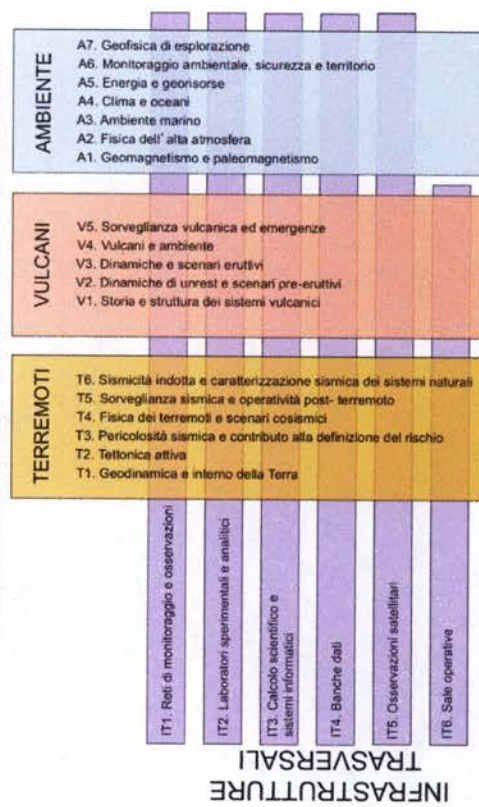
Alla finalizzazione delle attività delle Strutture concorrono strategicamente le infrastrutture dell'ente, costituite dalle reti strumentali, i laboratori sperimentali, i centri di calcolo, i database, etc.

Sebbene in molti casi abbiano carattere trasversale rispetto alle strutture, servendo a più di esse, le infrastrutture sono parte integrante delle strutture contribuendo al raggiungimento dei loro obiettivi. Nelle infrastrutture si concentra lo sviluppo tecnologico dell'ente; tale sviluppo avviene in risposta agli obiettivi strategici fissati nell'ambito della programmazione delle strutture, ai fini del loro raggiungimento.

All'intersezione tra le Linee di Attività e le Infrastrutture Trasversali si collocano gli Obiettivi Strategici dello sviluppo infrastrutturale, che vengono quindi definiti sulla base degli obiettivi delle Linee di Attività. In questo modo gli sviluppi della ricerca, del servizio verso l'esterno, e delle infrastrutture avvengono in un quadro generale coerente e coordinato.

La figura seguente mostra le Linee di Attività e le Infrastrutture Trasversali che concorrono all'organizzazione delle strutture.

STRUTTURE DI RICERCA E LINEE DI ATTIVITÀ



Le infrastrutture dell'ente partecipano attivamente alla creazione di reti infrastrutturali europee e globali, processo nel quale l'INGV si presenta come l'ente di maggior peso scientifico, tecnologico e culturale a livello europeo nel campo dei terremoti e dei vulcani, ambedue allo stesso ruolo nel campo delle ricerche ambientali. In accordo all'adesione dell'INGV alla Dichiarazione di Berlino sulla libera accessibilità alle conoscenze scientifiche, l'ente promuove l'accessibilità alle proprie infrastrutture, nonché la loro integrazione e condivisione, attraverso procedure semplici, nel rispetto dei diritti di proprietà.

Le reti di monitoraggio e sorveglianza e le reti di laboratori dell'INGV costituiscono elementi dell'infrastruttura

ST SF

3. Indentità

3.1 L'Amministrazione in cifre

A fronte di una dotazione organica di 543 unità alla data del 1/01/2014 risultano in servizio 551 unità di personale con contratto a tempo indeterminato (sussistono 19 soprannumerari e 11 vacanze organiche), così distribuiti tra i profili professionali:

- n. 2 dirigenti di II fascia;
- n. 19 dipendenti del ruolo a esaurimento ex art. 6, comma 7, del Decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381
- n. 205 ricercatori;
- n. 96 tecnologi;
- n. 152 collaboratori tecnici enti di ricerca (tecnici specializzati);
- n. 77 addetti alle attività di supporto a tutte le attività scientifiche.

In aggiunta ai predetti dipendenti di ruolo sono in servizio 315 titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, così distribuiti tra i profili professionali:

- n. 137 ricercatori;
- n. 67 tecnologi;
- n. 73 collaboratori tecnici enti di ricerca (tecnici specializzati);
- n. 38 addetti alle attività di supporto a tutte le attività scientifiche.

Oltre che del suddetto personale dipendente, l'INGV si avvale anche di altre tipologie di personale. In particolare, alla data del 1/01/2014 risultano in servizio, per un totale complessivo di n. 1.031 unità di personale, anche:

- n. 77 titolari di assegni di ricerca ("tipo Grant", "post dottorali" ovvero "professionalizzanti");
- n. 5 titolari di borse di studio;
- n. 7 titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- n. 6 titolari di borse di dottorato conferite da Università convenzionate con l'Ente;
- n. 64 incaricati di ricerca;
- n. 4 dipendenti di altre amministrazioni in regime di comando presso l'INGV;
- n. 2 portieri.

Personale in servizio al 31/12/2013

PROFILI	PERSONALE DI RUOLO
DIRIGENTE	2
DIRIGENTE DI RICERCA I	40
PRIMO RICERCATORE II	79
RICERCATORE III	86
DIRIGENTE TECNOLOGO I	12
PRIMO TECNOLOGO II	28
TECNOLOGO III	56
E.P.	1
GEOFISICO ORDINARIO	1
GEOFISICO ASSOCIATO	1
RICERCATORE GEOFISICO	16

81-56

COLLABORATORE TECNICO IV	81
COLLABORATORE TECNICO V	62
COLLABORATORE TECNICO VI	9
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO V	8
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO VI	10
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO VII	5
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO IV	4
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO V	1
OPERATORE AMMINISTRATIVO VII	2
OPERATORE AMMINISTRATIVO VIII	7
OPERATORE TECNICO VI	15
OPERATORE TECNICO VII	18
OPERATORE TECNICO VIII	7
TOT. PERSONALE DI RUOLO	551
PERSONALE NON DI RUOLO	
PROFILI	
RICERCATORE III	137
PRIMO TECNOLOGO II	2
TECNOLOGO III	65
COLLABORATORE TECNICO IV	3
COLLABORATORE TECNICO VI	70
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO VII	17
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO V	3
OPERATORE AMMINISTRATIVO VIII	2
OPERATORE TECNICO VIII	16
TOT. PERSONALE NON DI RUOLO	315
TOT. RISORSE UMANE	866

Nuova dotazione organica ex DPCM 22/01/2013

PROFILI/ LIVELLO ECONOMICO	DIRIGENTE II fascia
TOTALE DIRIGENTI	2
DIRIGENTE DI RICERCA I	46
PRIMO RICERCATORE II	80
RICERCATORE III	87
RICERCATORI	213
DIRIGENTE TECNOLOGO I	13
PRIMO TECNOLOGO II	29
TECNOLOGO III	57
TECNOLOGICI	99

E.P.	0
GEOFISICO ORDINARIO I	0
GEOFISICO ASSOCIATO II	0
RICERCATORE GEOFISICO III	7
PERSONALE AD ESAURIMENTO ASSIMILABILE A RICERCATORI E TECNOLOGI	7
TOTALE RICERCATORI E TECNOLOGI	319
COLLABORATORE TECNICO E.R. IV	76
COLLABORATORE TECNICO E.R. V	62
COLLABORATORE TECNICO E.R. VI	9
TOTALE COLLABORATORI TECNICI E.R.	147
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO V	8
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO VI	10
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO VII	5
TOTALE COLLABORATORI AMMINISTRATIVI	23
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO IV	4
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO V	1
TOTALE FUNZIONARI DI AMMINISTRAZIONE	5
OPERATORE AMMINISTRATIVO VI	2
OPERATORE AMMINISTRATIVO VIII	7
TOTALI OPERATORI DI AMMINISTRAZIONE	9
OPERATORE TECNICO VI	13
OPERATORE TECNICO VII	18
OPERATORE TECNICO VIII	7
TOTALE OPERATORI TECNICI	38
TOTALE PERSONALE TECNICO ED AMMINISTRATIVO	222
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA	543

Le entrate di competenza previste per l'esercizio finanziario 2014 ammontano a € 71.858.334,00, così ripartite:

- € 12.617.000,00, entrate per partite di giro;
- € 10.500.000,00, entrate per gestioni speciali (relative al contributo del Dipartimento Protezione Civile, quale corrispettivo delle convenzioni annuali DPC-INGV 2014);
- € 444.504,00, entrate in conto capitale;
- € 48.296.830,00 di entrate correnti, di cui € 48.197.105,00 proveniente dal fondo ordinario di funzionamento MIUR 2013 (comprensivo del contributo straordinario di € 2.000.000,00 previsto dall'art. 24, d.l. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 8 novembre 2013, n. 128).

ENTRATE	2014
DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI
ENTRATE CORRENTI	48.296.830,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	444.504,00
Parziale Entrate ordinarie	48.741.334,00
GESTIONI SPECIALI	10.500.000,00
Parziale Entrate al netto delle partite di giro	59.241.334,00
PARTITE DI GIRO	12.617.000,00
TOTALE	71.858.334,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (QUOTA NON VINCOLATA)	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (QUOTA A DESTINAZIONE VINCOLATA)	-
TOTALE ENTRATE	71.858.334,00
USCITE	2014
DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI
USCITE CORRENTI	45.291.984,00
USCITE IN CONTO CAPITALE	3.449.350,00
Parziale Uscite ordinarie	48.741.334,00
GESTIONI SPECIALI	10.500.000,00
Parziale Uscite al netto delle partite di giro	59.241.334,00
PARTITE DI GIRO	12.617.000,00
TOTALE	71.858.334,00
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-
TOTALE USCITE	71.858.334,00

Le uscite di competenza previste per l'esercizio finanziario 2014 ammontano a € 71.858.334,00, così ripartite:

- € 12.617.000,00, per partite di giro;
- € 10.500.000,00, per spese per gestioni speciali (relative alle convenzioni annuali DPC-INGV 2014);
- € 3.449.350,00, per spese in conto capitale, di cui:
 - € 1.500.000,00, oneri contratto Project Financing;
 - € 650.000,00, rate mutuo Cassa depositi e prestiti sede Catania;
 - € 89.500,00, immobilizzazioni tecnologiche;
 - € 1.209.850,00, liquidazioni TFR/TFS;
- € 45.291.984,00, per spese correnti, tra cui:
 - € 324.000,00, spese per gli organi direttivi (Presidente, CDA, Consiglio scientifico, Collegio dei revisori dei conti, OIV);
 - € 182.700,00, oneri per il Direttore generale;
 - € 5.569.206,00, acquisti di beni di consumo e servizi;
 - € 150.000,00, benefici assistenziali e sociali;
 - € 589.658,00, trasferimenti passivi allo Stato;
 - € 585.000,00, oneri tributari;
 - € 25.000,00, oneri finanziari;
 - € 37.073.186,00, oneri per il personale in servizio (comprensivi degli oneri straordinari di € 2.000.000,00 previsti dall'art. 24, d.l. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 8 novembre 2013, n. 128).

Le spese di personale (€ 36.135.963,00), al netto delle spese di missioni (€ 41.100,00), formazione (€ 96.123,00) e mensa (€ 800.000,00), incidono sul totale delle spese correnti in misura pari al 79,8% circa e assorbono il 74% delle risorse ordinarie disponibili.

ST 56

ENTRATE ORDINARIE 2014	Importo
MUR - FOE	48.197.105,00
VARE - Rimborsi personale comandato	99.725,00
VARE - Acquisizioni da INA	444.504,00
TOTALE ENTRATE ORDINARIE 2014	48.741.334,00

ENTRATE FONDI ESTERNI 2014	Importo
Convenzione INGV-DPC	10.500.000,00
TOTALE ENTRATE FONDI ESTERNI 2014	10.500.000,00

USCITE ORDINARIE CENTRALIZZATE 2014	Importo
SPESA PERSONALE - CAT. II (inclusa formazione)	35.073.186,00
FONDO ASSISTENZA - CAP. 120101	150.000,00
TFR (N. 6 unità T.I. e personale a T.D.) - CAP. 210501	1.209.850,00
SPESA ORGANI E DIRETTORE GENERALE - CATT. I E III	506.700,00
FONDO RISERVA - CAP. 130101	777.234,00
OPERAZIONI IMMOBILIARI (PROJECT FINANCING + MUTUO CT) - CAPP. 210101 E 220101	2.150.000,00
SPESA FISSE CENTRALIZZATE ED ESIGENZE AC. - RESTANTI CAPP. AC	8.874.364,00
TOTALE USCITE ORDINARIE CENTRALIZZATE 2014	48.741.334,00

USCITE ORDINARIE DECENTRATE 2014	Importo
TOTALE USCITE DECENTRATE	-

TOTALE USCITE ORDINARIE 2014	Importo
TOTALE USCITE ORDINARIE 2014	48.741.334,00

USCITE FONDI ESTERNI 2014	Importo
Spese di personale a gravare su Conv. A INGV-DPC (di cui 940.000 per emolumenti accessori)	5.327.000,00
Spese a gravare su Conv. B INGV-DPC (di cui 329.000 per personale)	500.000,00
Spese di funzionamento a gravare su Conv. A INGV-DPC (incluse spese generali)	4.673.000,00
TOTALE USCITE FONDI ESTERNI 2014	10.500.000,00

3.2 Mandato Istituzionale e Missione

L'INGV è stato istituito con d.lgs. 29 settembre 1999, n. 381 attraverso un processo di fusione, riorganizzazione e razionalizzazione di tutta la rete di ricerca nazionale che ruotava intorno alla protezione dai rischi sismico e vulcanico, allo studio scientifico dei fenomeni geofisici, geochimici, sismici e vulcanici, e in generale al miglioramento della comprensione dei meccanismi che regolano il funzionamento del nostro pianeta. Oggi la sua missione principale si sintetizza nell'osservazione, monitoraggio e comprensione dei fenomeni geofisici nelle due componenti fluida e solida del nostro pianeta. All'INGV è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale e dell'attività dei vulcani italiani attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate, distribuite sul territorio nazionale o concentrate intorno ai vulcani attivi. I segnali acquisiti vengono trasmessi in tempo reale alle sale operative di Roma, Napoli e Catania, dove personale specializzato, presente 24 ore su 24, li elabora per ottenere i parametri dell'evento e dei processi in atto.

Parallelamente allo sviluppo delle ricerche di punta e grazie al proprio expertise nella valutazione dei rischi, l'INGV fornisce un importante supporto a programmi di mitigazione del rischio sismico e vulcanico a scala globale, alla gestione di emergenze nella gestione del traffico aereo dovute ad attività vulcanica, a programmi di mitigazione degli eventuali effetti di inquinamento causati da incidenti in mare e in terraferma, alla previsione delle perturbazioni rilevabili al suolo e nell'ambiente circum-terrestre legate a tempeste solari. In questo contesto l'INGV aspira a consolidare il proprio ruolo di riferimento del Governo italiano per le tematiche di valutazione e prevenzione dei rischi derivanti da fenomeni naturali avversi: ruolo già oggi svolto attraverso la predisposizione di scenari di pericolosità sismica e vulcanica e attraverso l'aggiornamento dei dati e parametri territoriali per la progettazione e l'adeguamento in area sismica previsti dalle norme vigenti.

La rapidità della crescita dell'INGV nei suoi settori-cardine fa ritenere che esista un grande potenziale per una ulteriore espansione in settori innovativi quali lo sviluppo delle georisorse, la sequestrazione della CO2, lo stoccaggio del metano, e nei settori che curano le relative valutazioni di impatto e sostenibilità ambientale, spaziando dagli effetti

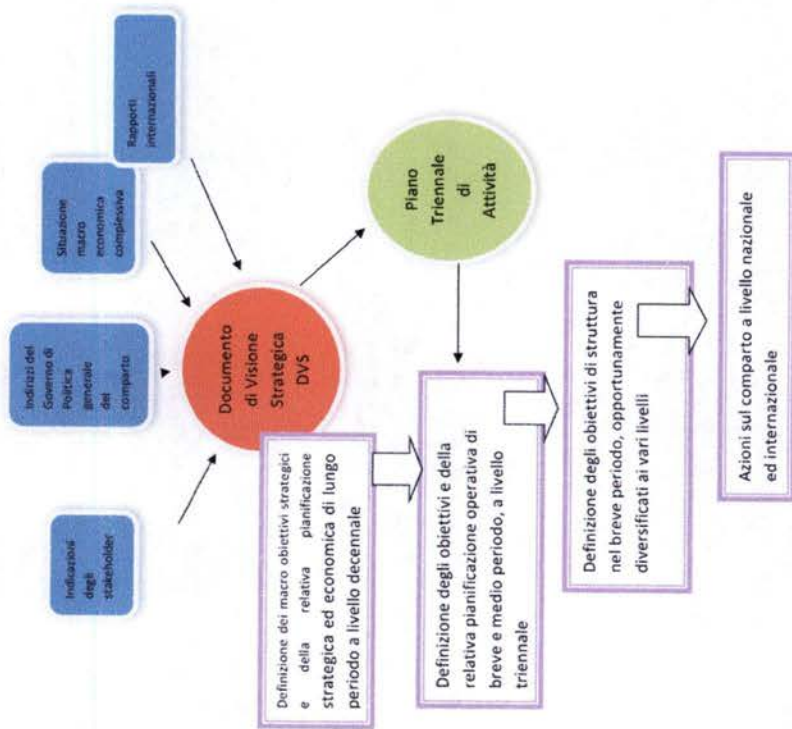
inconsiderati sul territorio e sull'uomo, come la sismicità indotta, ai potenziali effetti sul clima e sugli oceani. La missione e gli obiettivi dell'INGV sono elencati all'interno dell'articolo 2 del nuovo Statuto dell'Ente, il quale prevede che: "L'INGV in coerenza con i contenuti del Programma Nazionale della Ricerca (PNR), con gli obiettivi strategici fissati dal Ministero e dall'Unione Europea (UE), nonché con i fabbisogni e con il modello strutturale di organizzazione e funzionamento previsti per il raggiungimento degli scopi istituzionali e il buon andamento delle attività:

- promuove e svolge attività di ricerca sui processi naturali del Sistema Terra, attraverso:
 - il rilevamento sistematico, mediante reti e osservatori multiparametrici, di fenomeni geofisici che hanno luogo nella terra solida e in quella fluida,
 - la conduzione di specifici laboratori,
 - le analisi delle osservazioni finalizzate al monitoraggio e alla modellazione dei processi naturali;
- svolge, in particolare, attività finalizzate:
 - allo studio sperimentale e teorico della dinamica dell'interno della Terra, della sismicità e delle eruzioni vulcaniche, nonché dei parametri fisici e chimici che caratterizzano l'ambiente terrestre,
 - allo studio sperimentale e teorico del magnetismo terrestre e dell'aeronomia,
 - alla messa a punto di metodi per la valutazione della pericolosità sismica, vulcanica e da maremoto e all'elaborazione di scenari a lungo, medio e breve termine, con applicazioni si all'area italiana che ad altre zone attive del pianeta di particolare rilevanza scientifica,
 - all'esplorazione di ambiti di ricerca innovativi e particolarmente critici, quali il cambiamento climatico globale, la sicurezza del territorio nazionale e l'elaborazione di modelli di sviluppo coerenti con lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali;
- progetta e coordina programmi nazionali ed internazionali nell'ambito delle linee di ricerca di cui ai punti precedenti, anche in partenariato con altre istituzioni pubbliche e private, con particolare attenzione ai programmi di studio e valutazione della pericolosità sismica e vulcanica; partecipa ai programmi avviati da altri soggetti; stipula accordi e convenzioni per la fornitura di dati, elaborazioni e consulenze di elevato valore scientifico e tecnologico a favore di enti di ricerca pubblici e privati, pubbliche amministrazioni, enti locali e soggetti privati;
- svolge, per conto dello Stato, secondo la normativa vigente, funzioni di monitoraggio di fenomeni geofisici e geochimici con particolare riguardo alla sorveglianza dell'attività sismica, vulcanica e dei maremoti nel territorio nazionale e nell'area mediterranea; coordina l'attività delle reti sismiche regionali e locali; partecipa alle reti di studio e sorveglianza europee e globali;
- in riferimento al punto precedente provvede, in particolare, in particolare, alla organizzazione, gestione e progressiva estensione della Rete Sismica Nazionale, della Rete Integrata Nazionale GPS e della rete sismica a scala euro - mediterranea denominata "MedNet";
- rende disponibili alla comunità scientifica i dati raccolti dalle proprie reti di monitoraggio; pubblica riviste e collane editoriali; svolge attività didattica, di formazione e di tutorato, anche in cooperazione con università ed istituti di alta formazione in Italia e all'estero;
- svolge attività di divulgazione dei risultati della ricerca e del monitoraggio dei processi geofisici; promuove iniziative di comunicazione, informazione e formazione nella scuola e nella società, con particolare attenzione alle aree del territorio nazionale a più elevata pericolosità sismica e vulcanica, per contribuire alla riduzione del rischio. L'INGV è componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile di cui all'articolo 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 ed è Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. D'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile sviluppa collaborazioni e convenzioni con strutture locali e regionali di protezione civile fornendo contributi alla realizzazione degli scenari di pericolosità anche attraverso l'attivazione di proprie sedi nelle aree specifiche. Il Ministero si avvale dell'INGV per promuovere, sostenere e coordinare la partecipazione italiana a organismi, progetti e iniziative internazionali nel campo della ricerca geofisica, vulcanica e sismica. L'INGV collabora, per gli adempimenti di propria competenza, con il Ministero degli Affari Esteri, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 luglio 2003, n. 197, concernente il trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari.

3.3 Albero della performance

Il riferimento principale della pianificazione delle attività dell'INGV è il Documento di Visione Strategica (DVS), redatto ai sensi dell'Art.5, co. 1, d.Lgs. 213/2009, che spiega la posizione dell'INGV e l'inquadramento delle relative attività nella prospettiva nazionale, europea ed internazionale e quindi specifica la *roadmap* complessiva dell'Ente.

Il Piano Triennale delle Attività (PTA), è aggiornato annualmente, sulla base degli indirizzi contenuti nel DVS e dell'evoluzione dello scenario finanziario e tecnologico, in cui sono definiti gli obiettivi strategici e di pianificazione di medio e breve termine.



Il Piano della Performance traduce gli obiettivi strategici d'ingresso in obiettivi operativi triennali, con un focus particolare sul primo anno.

Come si evince dal grafico successivo, si tratta di un processo articolato, che si snoda attraverso vari livelli di pianificazione, con diverso respiro temporale e dettaglio, e include un flusso di retroazione derivante dalle azioni sull'intero comparto ENI di Ricerca e sui relativi *stakeholder*.

È doveroso porre l'accento sull'importanza che rivestono, per le attività di ricerca dell'INGV, la collaborazione, e le interazioni in ambito internazionale. Di conseguenza l'azione si svolge in parallelo su due piani, nazionale ed internazionale e richiede perciò un accurato bilanciamento delle risorse e una continua attenzione agli obiettivi strategici primari, in stretto contatto con gli organi vigilanti e con il Governo.

Il Piano Triennale delle Attività (PTA) definisce i programmi e i progetti da realizzare nel triennio, con l'indicazione delle risorse e delle fonti. I risultati dei programmi e dei progetti e di tutte le attività coerenti con la missione dell'INGV, producono *outcome* intermedi sulle linee di programma dell'Ente per i seguenti settori: Ambiente, Vulcani e Terremoti. Tali *outcome* intermedi, messi a disposizione della comunità scientifica e delle istituzioni, generano *outcome* finali al servizio degli *stakeholder*: ricerca e sviluppo, cultura, innovazione e generazione di valore economico e sociale. Il confronto tra gli obiettivi operativi rispetto a quelli pianificati definisce la performance di efficacia operativa, mentre l'analisi delle risorse usate per la realizzazione di progetti e prodotti dell'Ente individua la performance di efficienza.

87 56

4. Analisi del contesto

4.1 L'analisi del contesto esterno

Le attività dell'INGV nel campo dei Terremoti, dei Vulcani e dell'Ambiente implicano un ruolo di rilievo dell'ente nella società. In particolare, l'INGV ha nel proprio statuto i compiti di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di gestione delle relative emergenze. L'Istituto è una componente importante del sistema nazionale di Protezione Civile e svolge le funzioni di Centro di Competenza del Dipartimento per la Protezione Civile (DPC) per il monitoraggio dei terremoti e dei vulcani. I rapporti con il DPC sono regolati da una convenzione decennale rinnovata annualmente.

Per quanto riguarda la sorveglianza sismica, il forte sviluppo dei sistemi di monitoraggio realizzato negli ultimi dieci anni ha portato il nostro Paese a un livello di controllo del territorio che ha pochi eguali al mondo. La Rete Sismica Nazionale (RSN) ha raggiunto gli standard più elevati sia in termini di strumentazione che di analisi dei dati in tempo reale. Il sistema di acquisizione dei dati sismici si basa su oltre 350 punti di rilevamento dotati di sensori che permettono di rilevare microsismi e forti terremoti, sull'integrazione delle reti sismiche di altri enti italiani, sullo scambio dei dati in tempo reale con enti euro-mediterranei, su sistemi misti di trasmissione dei dati per garantire la continuità in caso di malfunzionamenti, su sistemi di backup ridondanti.

Nell'ambito del monitoraggio sismico capillare che l'INGV effettua da molti anni, e che ha profonde ricadute sulla conoscenza del territorio e sulla ricerca scientifica, la sorveglianza sismica h24 rappresenta uno dei compiti dell'Istituto a maggiore valenza sociale. Conoscere con rapidità e accuratezza le caratteristiche di ogni terremoto che avviene sul territorio è importante non solo per indirizzare la Protezione Civile nei soccorsi, ma anche per informare la popolazione, le autorità locali, i media nazionali e locali sulla situazione sismica del nostro Paese.

Rispondere prontamente e in maniera esaustiva alla sempre maggiore richiesta di informazioni che viene posta durante una sequenza sismica, o semplicemente subito dopo che venga avvertito un piccolo terremoto, costituisce un compito imprescindibile, che l'Ente cerca di assolvere con continuità, precisione, tempestività e autorevolezza.

Anche nell'ambito della sorveglianza vulcanica oggi l'Italia è all'avanguardia per le reti e i sistemi implementati e funzionanti h24 sui vulcani Etna e Stromboli, caratterizzati da attività frequente o persistente, e sui vulcani campani Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia, che nell'insieme contribuiscono a livelli di rischio vulcanico nelle aree altamente urbanizzate dei golfi di Napoli e Pozzuoli che non hanno eguali al mondo. Le reti multi-parametriche di monitoraggio e sorveglianza permettono di seguire e analizzare l'evoluzione dei fenomeni vulcanici in termini di deformazioni dell'apparato vulcanico, verificarsi di sciami sismici e terremoti di maggiore energia, evoluzione chimico fisica delle emissioni fluide, e altre quantità e parametri che vengono continuamente o periodicamente misurati, consentendo di effettuare stime di pericolosità che variano nel tempo in funzione delle osservazioni.

Durante gli eventi eruttivi, le reti consentono di monitorare l'evoluzione dell'eruzione e identificare rapidamente le aree soggette a fenomeni pericolosi di vario tipo, fornendo inoltre i dati e le informazioni necessarie per la formulazione di ipotesi sulle ulteriori evoluzioni possibili o attese. La definizione, implementazione, e miglioramento dei protocolli di comunicazione e cooperazione con le autorità e in particolare con il Dipartimento della Protezione Civile, costituiscono ulteriori attività di grande rilevanza nell'ambito della sorveglianza vulcanica e della gestione degli aspetti scientifici delle emergenze.

Ugualmente importante è lo sviluppo di programmi e progetti di educazione per le popolazioni soggette al rischio vulcanico, e di protocolli e linguaggi semplici e privi di ambiguità per le comunicazioni col pubblico, sia in periodi di quiete che durante le situazioni di crisi o le emergenze.

4.2 L'analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno prende le mosse dalla descrizione dell'assetto organizzativo, specialmente a seguito dei molti cambiamenti che si sono sviluppati nel corso dell'ultimo anno in seno all'Ente.

L'analisi è orientata ad individuare i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e cioè le caratteristiche positive e le criticità interne che possono essere rispettivamente sfruttate o migliorate in relazione agli obiettivi da perseguire.

L'analisi seguente è stata sviluppata cercando di analizzare l'INGV sotto diversi punti di vista poiché l'osservatore e il suo ruolo nell'organizzazione determinano la diversa luce sotto la quale il funzionamento della struttura è giudicato.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Sono organi dell'INGV il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Scientifico ed il Collegio dei Revisori dei Conti.

Alla data di presentazione del presente documento l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia si compone come dallo schema seguente:

Organi di Indirizzo:
Presidente
Consiglio di Amministrazione

Organi Consultivi:
Consiglio Scientifico

Organi della Gestione:
Direttore Generale
Collegio di Istituto

Organi di Controllo:
Collegio dei Revisori di Conti
Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

La rete scientifica dell'INGV, come già detto, è articolata in Strutture, con compiti di programmazione, coordinamento e verifica, e in Sezioni che svolgono attività di ricerca e di servizio.

Nell'ambito di ogni Struttura sono individuate le Linee di Ricerca che consistono in programmi scientifici che possono interessare, trasversalmente, tutte le Sezioni ed hanno la finalità di garantire il necessario livello di multidisciplinarietà tra le varie componenti scientifiche dell'Ente.

Ciascun Direttore di Struttura provvede a formulare i piani delle Strutture, articolando le predette Linee di Ricerca, verificando l'esistenza di Progetti e Convenzioni che possano contribuire alla realizzazione dei programmi stessi.

Le sezioni sono costituite da Unità Funzionali e Gruppi di Ricerca.

Le unità funzionali svolgono servizio di rilevamento sistematico di dati, di laboratorio, centro elaborazione dati, museo e biblioteca ecc. Tali unità vengono coordinate da un responsabile nominato dal Direttore di Sezione.

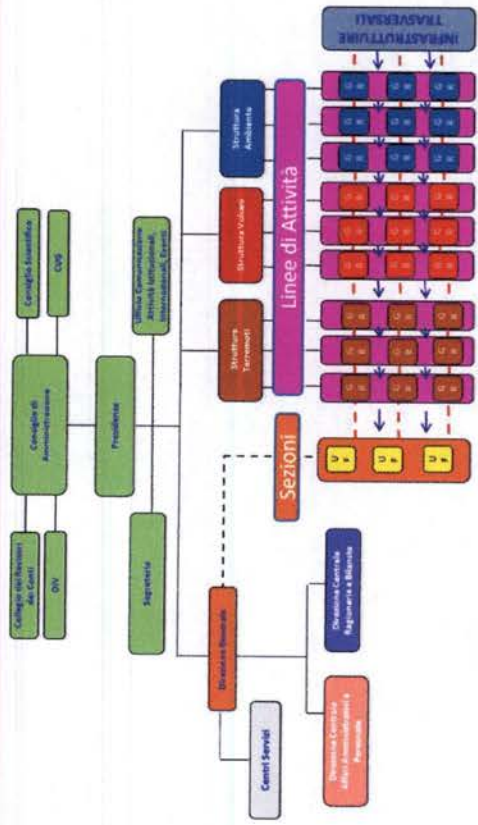
I Gruppi di Ricerca, presenti nelle sezioni, svolgono attività sui programmi e obiettivi fissati nelle suddette Linee di Ricerca. Per l'attività amministrativa dell'Ente il Direttore generale è preposto al vertice della struttura gestionale dell'Istituto e dirige, coordina e controlla le attività delle Direzioni Centrali, dei Centri servizi e degli Uffici amministrativi delle Sezioni. Con l'adozione del nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento, approvato con deliberazione n. 102 del 2 ottobre 2013, si è proceduto alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi dell'Amministrazione Centrale.

A decorrere dalla data del 1 gennaio 2014 presso l'Amministrazione Centrale sono costituite le seguenti strutture organizzative:

- Direzione centrale Affari amministrativi e del Personale
- Direzione centrale Ragioneria e Bilancio
- Centro Servizi Direzionali
- Centro Servizi Editoria e Cultura Scientifica
- Centro Servizi Gestione Patrimonio
- Centro Servizi Informativi
- Centro Servizi Pianificazione e Controllo
- Centro Servizi Prevenzione e Protezione
- Ufficio di Segreteria della Presidenza
- Ufficio Comunicazione, Attività Internazionali ed Eventi

ST 56

Di seguito il nuovo organigramma funzionale dell'INGV, adottato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 111/2013 del 27 novembre 2013.



L'INGV ha una struttura articolata sul territorio che riflette la molteplicità dei suoi compiti e la forte connotazione geografica di alcune delle sue attività. Le strutture organizzative principali, le Sezioni, coincidono nella maggior parte dei casi con le sedi geografiche, distribuite sul territorio nazionale.

Sezioni e Sedi geografiche

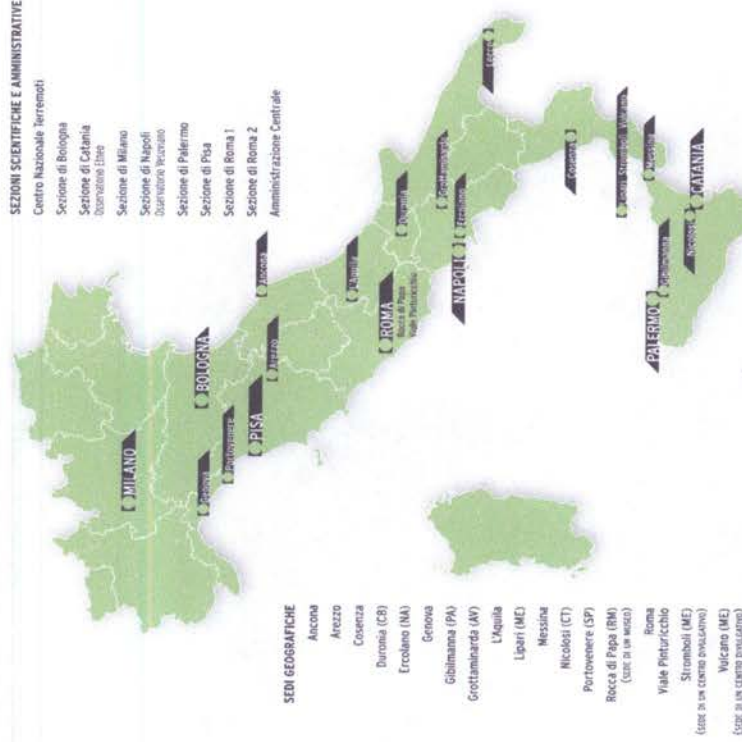
Attualmente l'INGV è articolato nelle seguenti Sezioni scientifiche e amministrative:

- Centro Nazionale Terremoti
- Sezione di Bologna
- Sezione di Catania - Osservatorio Etneo
- Sezione di Milano
- Sezione di Napoli - Osservatorio Vesuviano
- Sezione di Palermo
- Sezione di Pisa
- Sezione di Roma 1
- Sezione di Roma 2
- Amministrazione Centrale

Le attività si svolgono anche presso le sedi distaccate di:

- Ancona
- Arezzo
- Nicolosi (CT)
- Ercolano (NA)
- Portovenere (SP)
- Genova
- Rocca di Papa (RM, sede di un museo)
- Gibilmanna (PA)
- Grottaminarda (AV)

- Roma - Viale Pinturicchio
- L'Aquila
- Stromboli (ME, sede di un centro divulgativo)
- Vulcano (ME, sede di un centro divulgativo)
- Lipari (ME)



SEDI GEOGRAFICHE

- Ancona
- Arezzo
- Cosenza
- Duronia (CB)
- Ercolano (NA)
- Genova
- Gibilmanna (PA)
- Grottaminarda (AV)
- L'Aquila
- Lipari (ME)
- Messina
- Nicolosi (CT)
- Portovenere (SP)
- Rocca di Papa (RM)
- Roma
- Valle Pinturicchio
- Stromboli (ME)
- Vulcano (ME)
- Lipari (ME)

SEZIONI SCIENTIFICHE E AMMINISTRATIVE

- Centro Nazionale Terremoti
- Sezione di Bologna
- Sezione di Catania Osservatorio Etneo
- Sezione di Milano
- Sezione di Napoli Osservatorio Vesuviano
- Sezione di Palermo
- Sezione di Pisa
- Sezione di Roma 1
- Sezione di Roma 2
- Amministrazione Centrale

A queste sedi vanno aggiunti piccoli presidi presenti in numerose altre località e finalizzati ad ospitare o gestire strumentazione geofisica. Infine, alcune unità di personale prestano servizio in regime di comando o sono ospitati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione di Marche, l'INGOS (Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale) di Trieste e l'Università di Napoli Federico II.

RISORSE INFRASTRUTTURALI

Le infrastrutture, in quanto parte integrante delle Strutture di Ricerca dell'INGV, concorrono al raggiungimento degli obiettivi di una o più di esse. Esse sono costituite dalle Reti strumentali e osservatori, dalle Banche dati (database), dai Laboratori, dalle Risorse di calcolo e dai Centri per la divulgazione.

Le attività di ricerca di base, le osservazioni sul campo, il monitoraggio sismico, vulcanico e ambientale, le simulazioni numeriche e gli esperimenti e misure di laboratorio, sono elementi inscindibili e si sviluppano l'uno in funzione

56 57 58

dell'altro, attraverso un processo di feedback nel quale gli avanzamenti in ciascun settore guidano e sono al contempo guidati, dai progressi negli altri, in questo contesto le ricerche e le attività di monitoraggio condotte all'interno dell'INGV comportano i) la necessità di registrare in continuo diversi parametri geofisici e geochimici; ii) il bisogno di disporre di dati di alta qualità; iii) la possibilità di utilizzare e sperimentare apparecchiature all'avanguardia per eseguire analisi e verifiche sperimentali; iv) la possibilità di avvalersi di strumenti tecnologicamente avanzati per la trasmissione, elaborazione, calcolo e modellazione dei dati raccolti; v) la capacità di sviluppare metodi e protocolli di misura innovativi. È dunque importante, se si vuole essere e rimanere competitivi, sviluppare e gestire delle infrastrutture di ricerca a diversa scala che, allo stesso tempo, assicurino lo svolgimento delle attività tradizionalmente condotte dall'INGV e producano significativi avanzamenti tecnologici e metodologici.

Le infrastrutture dell'Ente, inoltre, partecipano attivamente alla creazione di reti infrastrutturali internazionali. È importante mettere in luce che in questo processo di collaborazione, l'INGV con il proprio patrimonio infrastrutturale si presenta come Ente europeo di riferimento nella ricerca geofisica e ambientale e si pone come interlocutore verso la Società in relazione ai temi inerenti la mitigazione dei rischi naturali e antropici e lo studio dei cambiamenti climatici. In accordo con la recente adesione dell'INGV alla Dichiarazione di Berlino ed in linea con le priorità individuate da Horizon 2020 sulla libera accessibilità alle conoscenze scientifiche, l'Ente promuove l'accessibilità alle proprie infrastrutture, nonché la loro integrazione e condivisione, attraverso procedure semplici, nel rispetto dei diritti di proprietà, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con l'industria.

L'integrazione delle infrastrutture INGV in ambito europeo è perseguita principalmente attraverso i due progetti infrastrutturali EPOS ed EMSO inseriti nell'ambito della European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) e di cui l'INGV coordina le attività; attraverso il Servizio Marino dei GEMES, nel quale l'INGV coordina le attività nel Mediterraneo; e infine, con il contributo al progetto infrastrutturale SIOS (Svalbard Integrated Arctic Earth Observing System) al quale l'INGV partecipa con le infrastrutture osservative in area artica e in cooperazione con CNR, OGS, ENEA. L'attuazione del programma Horizon 2020 e la realizzazione dell'Area Europea della Ricerca guidano e guideranno lo sviluppo delle infrastrutture dell'INGV nel prossimo triennio. Le infrastrutture sono quindi anche strumenti di cooperazione e di integrazione delle diverse comunità scientifiche e posseggono caratteristiche tali da attrarre ricercatori, singoli o in team, e in particolare giovani ricercatori con progetti innovativi sostenendo quindi la partecipazione a opportunità progettuali in ambito nazionale ed internazionale (ad es.: ERC Starting Grants e Azioni Marie Skłodowska-Curie, ITN).

Reti strumentali ed osservatori

L'INGV dispone di numerose reti multi-parametriche di monitoraggio, permanenti e mobili, sull'intero territorio italiano e sui vulcani attivi. Queste reti producono grandi quantità di dati che alimentano attività di ricerca scientifica e di sorveglianza del territorio nazionale. Le reti sono infatti in grado di misurare i parametri geofisici d'interesse della Protezione Civile Nazionale e degli enti locali, ma sono anche fondamentali per le diverse attività di ricerca che l'INGV svolge. I sistemi d'osservazione sul territorio sono la più grande infrastruttura gestita dall'INGV ed è anche quella sulla quale l'Istituto ha investito di più in termini di personale e risorse finanziarie. Nel corso degli anni l'Istituto ne ha promosso lo sviluppo ed ha assicurato l'aggiornamento tecnologico costante, migliorando la qualità e la quantità della strumentazione e dei sensori e incrementando la capacità di trasmissione e diffusione dei dati. L'INGV ha inoltre installato sul territorio nazionale una rete di osservatori geomagnetici permanenti per il monitoraggio in continuo delle variazioni del campo magnetico terrestre e una rete di osservatori ionosferici per il monitoraggio e studio dell'alta atmosfera ionizzata, cui si affiancano stazioni per la misura delle scintillazioni ionosferiche e dell'ozono stratosferico.

Laboratori analitici e sperimentali

Nei laboratori sono concentrate le attività analitiche e sperimentali dell'INGV a supporto delle ricerche e della sorveglianza. I laboratori analitici e sperimentali sono anche il luogo dove si mettono a punto sviluppi tecnologici e nuove metodologie d'indagine. Negli ultimi anni i laboratori analitici e sperimentali hanno avuto uno sviluppo significativo in termini di acquisizioni di nuova strumentazione, di rinnovo ed ammodernamento degli apparati esistenti e di personale dedicato. Sono nate nuove infrastrutture e in esse si sono concentrate alcune attività di rilievo dell'INGV. Le più recenti riguardano lo sviluppo di un laboratorio di alte pressioni ed alte temperature, dove si conducono esperimenti e misure legate alla fisica delle rocce e alle proprietà chimico-fisiche dei magmi; e di un laboratorio per la modellazione analitica dei processi vulcanici. I laboratori analitici e sperimentali sono anche un formidabile polo di attrazione per i ricercatori italiani e stranieri e molteplici sono stati gli scambi di personale ed esperienze con centri analoghi presenti in altre nazioni.

Centri di Calcolo scientifico

Il monitoraggio dell'attività sismica e vulcanica, i relativi modelli interpretativi e predittivi e i modelli della circolazione atmosferica e oceanica sempre più richiedono lo sviluppo di sistemi di calcolo veloce. Sin dalla nascita dell'INGV, nelle diverse sezioni dell'ente sono state sviluppate e gestite importanti risorse di calcolo ad alte prestazioni, spesso sperimentando soluzioni hardware all'avanguardia soprattutto in termini di rapporto costo-prestazioni-dissipazione energetica. Su tali infrastrutture si è basata un'attività di sviluppo di codici di calcolo altamente sofisticati, utilizzati sia nella simulazione dei processi sismici, vulcanici e ambientali, sia per il rapido ed efficace processamento della mole di dati quotidianamente prodotti dalle reti osservative. Queste infrastrutture hanno posto l'INGV ad un livello avanzato all'interno del panorama di ricerca italiano ed internazionale, rendendolo in numerosi casi il riferimento principale a livello mondiale nel campo della simulazione dei processi geofisici. Numerose sono state le iniziative che hanno visto l'INGV impegnato in questo campo anche attraverso la partecipazione a consorzi.

Banche dati

La continua raccolta di numerosi parametri geofisici e geochimici attraverso le reti di monitoraggio e molte indagini geofisiche, geologiche, storiche e sperimentali comportano la necessità di archiviare e distribuire i dati prodotti, rendendoli accessibili ai ricercatori dell'INGV, alla comunità scientifica nazionale ed internazionale, a professionisti, amministratori e singoli cittadini. Oggi l'INGV gestisce circa 40 banche-dati a carattere regionale, nazionale o globale, alcune delle quali georeferenziate, attraverso le quali si può accedere a dati di base ed elaborazioni in campi diversissimi come la pericolosità sismica, lo stato dei vulcani italiani, l'andamento dei principali parametri fisici e chimici del Mar Mediterraneo e dell'Adriatico. In particolare, si richiama l'attenzione sulla banca-dati denominata "Dati online della pericolosità sismica in Italia", che consente a chiunque di ottenere dati di pericolosità a qualunque scala - anche per un singolo edificio - in ottemperanza delle Norme Tecniche per le Costruzioni (Decreto Ministeriale del 14/01/2008, Allegato A), che identificano l'INGV come ente di riferimento a scala nazionale.

La continua raccolta di numerosi parametri geofisici e geochimici attraverso le reti di monitoraggio e molte indagini geofisiche, geologiche, storiche e sperimentali comportano la necessità di archiviare e distribuire i dati prodotti, rendendoli accessibili ai ricercatori dell'INGV, alla comunità scientifica nazionale ed internazionale, a professionisti, amministratori e singoli cittadini. Oggi l'INGV gestisce circa 40 banche-dati a carattere regionale, nazionale o globale, alcune delle quali georeferenziate, attraverso le quali si può accedere a dati di base ed elaborazioni in campi diversissimi come la pericolosità sismica, lo stato dei vulcani italiani, l'andamento dei principali parametri fisici e chimici del Mar Mediterraneo e dell'Adriatico. In particolare, si richiama l'attenzione sulla banca-dati denominata "Dati online della pericolosità sismica in Italia", che consente a chiunque di ottenere dati di pericolosità a qualunque scala - anche per un singolo edificio - in ottemperanza delle Norme Tecniche per le Costruzioni (Decreto Ministeriale del 14/01/2008, Allegato A), che identificano l'INGV come ente di riferimento a scala nazionale.

RISORSE UMANE

La principale risorsa dell'INGV, come di tutti gli Enti ad alto contenuto scientifico e tecnologico, è rappresentata dalle conoscenze disponibili e dalla potenziale capacità di produrre altre conoscenze; qualità che risiedono nelle persone che vi lavorano con le loro competenze, il loro impegno e le loro idee. Conseguentemente il reclutamento, il mantenimento e la valorizzazione delle risorse umane sono lo strumento decisivo per svolgere con successo la missione dell'INGV.

Sul totale delle risorse umane dell'INGV, quelle coinvolte nelle attività dell'Ente sono di due tipi:

- risorse scientifiche;
- risorse tecnico-amministrative.

Alle attività di ricerca scientifica partecipa altresì personale incaricato di ricerca, titolare di borse di studio, titolare di assegni di ricerca, dottorandi, titolari di contratti di collaborazione, dipendenti da altre amministrazioni in regime di comando presso l'INGV.

Piano assunzioni straordinario

In base a quanto disposto dall'art. 24, d.l. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 8 novembre 2013, n. 128, l'INGV compirà un primo e importante passo verso la soluzione del problema del forte precariato attualmente presente, impegnato principalmente in attività di protezione civile, concernenti la sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e la manutenzione delle reti strumentali di monitoraggio, nonché nelle correlate attività di ricerca; tale personale precario, pur risultando altamente qualificato, non ha mai avuto la possibilità di essere immesso nei ruoli dell'Istituto a causa della inadeguatezza della dotazione organica. Basti ricordare che tale

55 56

dotazione organica è passata negli anni da n. 617 unità all'atto di costituzione dell'Ente, a n. 543 unità attuali per effetto dei vari provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica per il personale.

Di seguito viene riassunta la consistenza del personale dell'INGV, il costo stimato per il 2014 e il piano assunzioni per il triennio 2014-2016.

LIV.	FABBRICAZIONE DEL PERSONALE	DOTAZIONE ORGANICA ex art. 24, comma 2, D.L. 12/9/2013, n. 104, convertito in L. 8/11/2013, n. 128 (in corso di perfezionamento)	2014			2015			2016		
			n.	costo	n.	costo	n.	costo	n.	costo	costi unitari
I	PREFETTI QUALIFICATI	3	219.618,00	2	219.618,00	2	219.618,00	2	219.618,00	109.809,00	
I	DIRETTORI DI AREA	40	2.860.760,00	40	2.860.760,00	40	2.860.760,00	40	2.860.760,00	71.519,00	
I	DIRETTORI DI FASCE	29	4.384.003,00	29	4.384.003,00	29	4.384.003,00	29	4.384.003,00	150.345,00	
II	PRIMO RICERCATORE	176	858.228,00	122	858.228,00	122	858.228,00	140	858.228,00	43.699,00	
III	DIRETTORE TECNICO	29	1.611.153,00	29	1.611.153,00	29	1.611.153,00	29	1.611.153,00	55.557,00	
III	PRIMO TECNICO	100	2.796.736,00	72	3.146.328,00	82	3.583.318,00	82	3.583.318,00	43.699,00	
III	TECNICO ORDINARIO	1	55.557,00	1	55.557,00	1	55.557,00	1	55.557,00	55.557,00	
III	TECNICO ASSOCIATO	16	43.699,00	16	43.699,00	16	43.699,00	16	43.699,00	27.878,00	
III	RICERCATORE GEOPISICO	1	43.699,00	1	43.699,00	1	43.699,00	1	43.699,00	43.699,00	
III	ELEVATA PROFESSIONALITA'	1	43.699,00	1	43.699,00	1	43.699,00	1	43.699,00	43.699,00	
IV	COLLABORATORE TECNICO E.R.	78	2.981.038,00	81	2.981.038,00	81	2.981.038,00	81	2.981.038,00	38.282,00	
V	COLLABORATORE TECNICO E.A.	62	2.058.524,00	62	2.058.524,00	62	2.058.524,00	62	2.058.524,00	33.202,00	
VI	OPERATORE TECNICO	53	1.486.688,00	26	790.888,00	35	1.064.630,00	30	418,00	30.418,00	
VI	OPERATORE TECNICO	15	456.270,00	15	456.270,00	15	456.270,00	15	456.270,00	30.418,00	
VI	OPERATORE TECNICO	18	501.804,00	18	501.804,00	18	501.804,00	18	501.804,00	27.878,00	
VI	OPERATORE TECNICO	13	236.556,00	10	262.840,00	11	289.124,00	11	289.124,00	26.284,00	
V	FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	3	148.224,00	3	148.224,00	4	148.224,00	4	148.224,00	36.556,00	
V	FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	8	265.616,00	8	265.616,00	8	265.616,00	8	265.616,00	33.202,00	
V	FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	10	304.180,00	10	304.180,00	10	304.180,00	10	304.180,00	30.418,00	
VI	COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	17	195.146,00	9	250.902,00	11	306.658,00	11	306.658,00	27.878,00	
VI	COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	2	55.557,00	2	55.557,00	2	55.557,00	2	55.557,00	27.878,00	
VI	OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	8	210.272,00	8	210.272,00	8	210.272,00	8	210.272,00	26.284,00	
TOTALE		748	26.094.629,00	631	27.850.225,00	671	29.229.593,00				

LIV.	AL TEMPO DETERMINATO INDIZI E QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA	2014			2015			2016		
			n.	costo	n.	costo	n.	costo	n.	costo	costi unitari
I	DIRETTORI DI AREA	-	-	-	-	-	-	-	-	109.809,00	
I	DIRETTORI DI FASCE	-	-	-	-	-	-	-	-	71.519,00	
II	PRIMO RICERCATORE	117	5.112.783,00	99	4.326.201,00	81	3.539.619,00	81	3.539.619,00	43.699,00	
III	DIRETTORE TECNICO	1	55.557,00	1	55.557,00	1	55.557,00	1	55.557,00	55.557,00	
III	PRIMO TECNICO	57	2.490.843,00	49	2.141.251,00	39	1.704.281,00	39	1.704.281,00	43.699,00	
III	TECNICO ORDINARIO	-	-	-	-	-	-	-	-	71.519,00	
III	TECNICO ASSOCIATO	-	-	-	-	-	-	-	-	43.699,00	
III	RICERCATORE GEOPISICO	-	-	-	-	-	-	-	-	43.699,00	
III	ELEVATA PROFESSIONALITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	43.699,00	
IV	COLLABORATORE TECNICO E.R.	2	73.112,00	2	73.112,00	2	73.112,00	2	73.112,00	36.556,00	
V	COLLABORATORE TECNICO E.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	33.202,00	
VI	OPERATORE TECNICO	61	1.855.498,00	51	1.551.318,00	42	1.277.556,00	42	1.277.556,00	30.418,00	
VI	OPERATORE TECNICO	-	-	-	-	-	-	-	-	30.418,00	
VI	OPERATORE TECNICO	-	-	-	-	-	-	-	-	27.878,00	
VI	OPERATORE TECNICO	-	-	-	-	-	-	-	-	26.284,00	
VII	OPERATORE TECNICO	14	367.976,00	13	341.692,00	12	315.408,00	12	315.408,00	26.284,00	
VII	FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	3	99.606,00	2	66.404,00	2	66.404,00	2	66.404,00	33.202,00	
V	FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	2	66.404,00	2	66.404,00	2	66.404,00	2	66.404,00	33.202,00	
V	FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	2	66.404,00	2	66.404,00	2	66.404,00	2	66.404,00	33.202,00	
VI	COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	30.418,00	
VI	COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	11	306.658,00	9	250.902,00	7	195.146,00	7	195.146,00	27.878,00	
VI	COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	27.878,00	
VI	OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	1	26.284,00	1	26.284,00	1	26.284,00	1	26.284,00	26.284,00	
TOTALE		289	10.454.721,00	229	8.899.125,00	189	7.319.251,00				

LIV.	ALTRO PERSONALE	INCARICATI DI RICERCA	2014			2015			2016		
			n.	costo	n.	costo	n.	costo	n.	costo	costi unitari
I	ASSEGNIATI	64	1.776.852,00	37	853.812,00	27	623.052,00	27	623.052,00	23.076,00	
I	BONISTI	5	80.000,00	6	288.000,00	6	288.000,00	6	288.000,00	16.000,00	
I	COLLOCO	6	288.000,00	6	288.000,00	6	288.000,00	6	288.000,00	48.000,00	
I	PORTIERI	5	43.699,00	4	43.699,00	4	43.699,00	4	43.699,00	10.925,00	
I	PORTIERI	2	34.595,00	2	34.595,00	2	34.595,00	2	34.595,00	17.298,00	
TOTALE		164	2.223.146,00	119	1.220.106,00	109	989.346,00				

RISORSE FINANZIARIE

Nella tabella esplicativa vengono esposte le entrate e le uscite previste per l'esercizio finanziario 2014 e le previsioni per gli anni 2015 e 2016, in relazione alle spese di personale e a quelle relative al funzionamento.

Per la parte relativa alle uscite, nella tabella vengono riportati i dati relativi alle spese di personale previste per l'esercizio 2014 (incrementata negli esercizi successivi dell'importo previsto dalla L. 8 novembre 2013, n. 128), quelli relativi al funzionamento, a gravare sul contributo ordinario, nonché quelli relativi alle Convenzioni tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.

E/U	DESCRIZIONE	ANNO	
		2014	2015
F	MILR - FOE	48.197.105,00	50.197.105,00
E	Conv. A INGV-DPC	10.000.000,00	10.000.000,00
E	Conv. B INGV-DPC	500.000,00	500.000,00
	Totale Entrate	58.697.105,00	60.697.105,00
U	FOE - PERSONALE*	36.939.736,00	38.939.736,00
U	FOE - FUNZIONAMENTO	11.257.369,00	11.257.369,00
U	DPC - PERSONALE ALL. A**	5.327.000,00	5.327.000,00
U	DPC - PERSONALE ALL. B	329.000,00	329.000,00
U	DPC - INFRASTRUTTURE ALL. A	4.673.000,00	4.673.000,00
U	DPC - INFRASTRUTTURE ALL. B	171.000,00	171.000,00
	Totale Uscite	58.697.105,00	60.697.105,00

*Include spese per la formazione, benefici assistenziali, tfr, spese per organi.

**Include spese per emolumenti accessori relativi all'attività di monitoraggio e sorveglianza.

Alle entrate suddette si aggiungeranno, nel corso del triennio, quelle derivanti da Progetti e Convenzioni con finanziamento esterno, che manifestano una consolidata capacità dell'Ente di attrarre finanziamenti da parte della Comunità Europea, Università, Ministeri e altri soggetti.

L'INGV riceve, infatti, oltre un quarto del suo finanziamento complessivo partecipando a bandi di ricerca competitivi ("progetti di Ricerca") e svolgendo attività di servizio e consulenza per soggetti pubblici e privati ("Convenzioni di Ricerca").

La tabella che segue riporta una stima delle entrate previste per il 2014, raggruppate per soggetto finanziatore, relative ai Progetti e alle Convenzioni suddette.

Soggetto sovventore	Finanziamento totale 2014 (Euro)
1) Dipartimento Protezione Civile Regione Sicilia	244.000,00
2) MIUR (varie tipologie)	21.370.324,14
3) Min. Affari Esteri, Min. Sviluppo Economico	215.803,27
4) Altri soggetti	892.570,99
5) Commissione Europea	5.125.018,49
6) Privati (ENI - ENEL)	762.518,40
7) ASI - ASE - CNR	314.833,50
8) Regioni	958.487,74
9) Istituzioni, Ministeri e Università estere	1.074.701,93
Totale	30.958.258,46

58

5. Gli obiettivi strategici

Come già descritto in precedenza, il nuovo Statuto, scaturito dal riordino di cui al d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213, ha dotato l'INGV di una rete scientifica basata su tre Strutture di Ricerca a carattere tematico con compiti di programmazione, coordinamento e verifica, più una Amministrazione Centrale.

Ognuna delle tre Strutture di Ricerca, denominate Terremoti, Vulcani e Ambiente, si articola nelle seguenti Linee di Attività e Infrastrutture come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2013 - Decreto presidenziale n. 409 del 6 dicembre 2013.

È a partire dalle Linee di Attività che si articolano gli obiettivi strategici dell'Ente.

Per la Struttura Terremoti

1. Geodinamica e interno della Terra
2. Tettonica attiva
3. Pericolosità sismica e contributo alla definizione del rischio
4. Fisica dei terremoti e scenari cosismici
5. Sorveglianza sismica e operatività post-terremoto
6. Sismicità indotta e caratterizzazione sismica dei sistemi naturali

Per la Struttura Vulcani

1. Storia e struttura dei sistemi vulcanici
2. Dinamiche di unrest e scenari pre-eruttivi
3. Dinamiche e scenari eruttivi
4. Vulcani e ambiente
5. Sorveglianza vulcanica ed emergenze

Per la Struttura Ambiente

1. Geomagnetismo e paleomagnetismo
2. Fisica dell'alta atmosfera
3. Ambiente marino
4. Clima e Oceani
5. Energia e georisorse
6. Monitoraggio ambientale, sicurezza e territorio
7. Geofisica di esplorazione

STRUTTURA TERREMOTI

La Struttura Terremoti raccoglie temi che costituiscono da sempre uno degli assi portanti dell'INGV. La sua missione consiste nel migliorare sempre più la comprensione scientifica del Sistema Terra con l'obiettivo finale della difesa della popolazione e del patrimonio sociale ed economico nazionale dal pericolo terremoto. Questo percorso conoscitivo inizia dai fenomeni naturali che presiedono alla dinamica fondamentale della Terra e alla definizione della sua struttura interna.

Linea di Attività	Impegno m/p	Finanziamento da Progetti/Convenzioni (Euro)
T1. Geodinamica e interno della Terra	287	237.396
T2. Tettonica Attiva	604	1.273.198
T3. Pericolosità sismica e contributo alla definizione del Rischio	684	1.365.517
T4. Fisica dei Terremoti e scenari cosismici	382	2.742.079
T5. Sorveglianza sismica e operatività post-terremoto	347	222.753
T6. Sismicità indotta e caratterizzazione dei sistemi naturali	223	281.558

Tra gli Obiettivi Strategici per il triennio:

- 1) la realizzazione della nuova Mappa di Pericolosità Sismica a scala nazionale, che aggiornerà la mappa già rilasciata dall'INGV nel 2004 e che servirà per l'aggiornamento della normativa sismica. Questo obiettivo implica primariamente l'aggiornamento dei dati di ingresso, dalle più recenti conoscenze sulla tettonica attiva ai cataloghi sismici, alle equazioni che predicono la propagazione del moto del suolo;
- 2) lo studio della deformazione e della dinamica dei Continenti e dell'evoluzione del Mediterraneo;
- 3) lo studio della fase preparatoria dei forti terremoti e la modellazione dei grandi terremoti e degli Tsunami: Meccanica, Dinamica e processi di preparazione dal laboratorio alla natura;
- 4) la modellazione ad alta risoluzione, in tempo quasi reale, dei processi di rottura e propagazione delle onde sismiche, un altro tema cruciale nella comprensione della sorgente sismica;
- 5) l'implementazione di un sistema di early warning di forti maremoti nell'area mediterranea (CAT - Centro Allerta tsunami), basato sui dati raccolti dalle reti sismiche nazionale e mediterranea dell'INGV e sul notevole expertise accumulato a partire dal 2004;
- 6) lo studio della sismicità indotta e del ruolo dei fluidi nella crosta, con ricadute sul mondo del monitoraggio sismico per attività industriali e minerarie.

STRUTTURA VULCANI

Nel corso degli ultimi anni i temi della Struttura Vulcani hanno subito una rapida evoluzione, affiancando obiettivi più applicativi all'originario carattere squisitamente scientifico o di pura osservazione dei fenomeni e trasformandosi in un insieme di discipline con forti ricadute sulla società. Oggi questi temi includono la formulazione di scenari di pericolosità, la valutazione probabilistica delle possibili evoluzioni dell'attività vulcanica e la comprensione dei meccanismi che controllano l'impatto dei vulcani sul clima globale e sull'ambiente.

Linea di Attività	Impegno m/p	Finanziamento da Progetti/Convenzioni (Euro)
V1. Storia e struttura dei sistemi vulcanici	259	1.128.461
V2. Dinamiche di unrest e scenari pre-eruttivi	507	1.485.262
V3. Dinamiche e scenari eruttivi	311	2.850.424
V4. Vulcani e ambiente	208	1.440.000
V5. Sorveglianza vulcanica ed emergenze	199	1.195.800

Tra gli Obiettivi Strategici per il triennio:

- 1) la comprensione delle dinamiche di unrest e definizione della pericolosità a breve termine ai Campi Flegrei, al fine di disporre di metodi affidabili, implementati nelle procedure di sorveglianza, per la stima della probabilità di eruzione e della localizzazione della bocca eruttiva;
- 2) la definizione delle relazioni tra strutture tettoniche e vulcaniche all'Etna e alle isole Eolie, inclusa una campagna di tomografia sismica attiva in mare e a terra all'Etna, al fine di definire un modello 3D della struttura interna e profonda del vulcano;
- 3) la comprensione delle dinamiche di unrest e definizione della pericolosità a breve termine all'Etna e a Stromboli, i due vulcani più attivi d'Europa;
- 4) l'ulteriore avanzamento verso l'implementazione di un Simulatore Vulcanico Globale, per la comprensione della fisica dei processi magmatici e vulcanici e visualizzazione delle dinamiche pre-eruttive ed eruttive;
- 5) l'elaborazione di scenari eruttivi e l'aggiornamento delle mappe di pericolosità vulcanica a Campi Flegrei, Vesuvio, Etna;
- 6) la quantificazione del ciclo globale di CO₂ vulcanica, finalizzata a valutare con maggiore precisione la quantità di CO₂ emessa dall'attività eruttiva, migliorando la comprensione dell'impatto di tale attività sul clima e inquadrandola nell'ambito del ciclo globale del carbonio;
- 7) la definizione e adozione di una politica INGV per le banche dati vulcanologiche dell'INGV, e lo sviluppo e implementazione di DIVO - Database of Italian Volcanoes;
- 8) la creazione e operatività della Task Force V-EMER dell'INGV, per l'offerta di supporto scientifico, tecnico e

55

logistico durante eruzioni e crisi vulcaniche a scala mondiale fuori del territorio nazionale, in particolare in paesi emergenti quali quelli dell'America Latina, Indonesia, Africa;

9) la definizione di un protocollo di ente per la gestione degli aspetti scientifici delle emergenze vulcaniche e per la stima della pericolosità vulcanica, incluso un protocollo per le comunicazioni;

10) la partecipazione alla creazione di reti infrastrutturali europee, in particolare attraverso il progetto infrastrutturale EPOS;

11) la definizione di un piano di *dissemination and outreach* della Struttura.

STRUTTURA AMBIENTE

Questa Struttura rappresenta la grande novità del nuovo assetto dell'INGV. In essa alle discipline tradizionali del geomagnetismo, aeronomia e radiopropagazione, negli ultimi anni si sono affiancati nuovi temi di notevole impatto sia in ambito economico che sociale, come ad esempio la sostenibilità ambientale delle grandi scelte politiche in campo energetico (in coordinamento con la Strategia Energetica Nazionale). L'INGV intende ampliare la propria presenza sul mercato della ricerca (pubblica e privata) su questi temi sinergici in ambito geo-energetico-ambientale, oggi fondamentali per l'Italia.

Linea di Attività	Impegno m/p	Finanziamento da Progetti/Convenzioni (Euro)
A1. Geomagnetismo e Paleomagnetismo	136	2.234.134
A2. Fisica dell'alta atmosfera	125	665.180
A3. Ambiente Marino	285	13.037.185
A4. Clima e Oceano	213	2.830.000
A5. Energia e Georisorse	207	3.830.000
A6. Monitoraggio Ambientale, Sicurezza e Territorio	414	2.491.000
A7. Geofisica di Esplorazione	217	1.594.931

Tra gli Obiettivi Strategici per il triennio:

- 1) studi sulla variabilità del campo geomagnetico, per l'approfondimento dell'origine e mantenimento del campo stesso e la migliore comprensione della dinamica magnetosferica e della sua evoluzione in funzione dell'attività solare;
- 2) studi di Climatologia e Meteorologia Spaziale (Space Weather, warning, alert e forecasting), finalizzati a tradurre la conoscenza dei processi fisici del mezzo circumterrestre in applicazioni utili in vari settori della società civile come le comunicazioni, la navigazione, il posizionamento;
- 3) indagini per la localizzazione e gestione di aree ad alto rischio ambientale, per garantire la sostenibilità nella scelta di aree da destinare a stoccaggio di rifiuti e l'individuazione di siti di stoccaggio illegale;
- 4) studi sull'evoluzione paleoclimatica dell'Antartide e relazione con gli scenari di evoluzione del clima globale, attuati attraverso la perforazione e lo studio sistematico del record sedimentario antartico;
- 5) analisi dei cambiamenti globali e geohazards - fenomeni geofisici e ambientali all'interfaccia geosfera, idrosfera e atmosfera, per contribuire alla Earth System Science attraverso l'osservazione di fenomeni eseguita con speciali e moderne strumentazioni sui fondali marini;
- 6) studi per lo sfruttamento delle georisorse, incluse quelle geotermiche di alta, media e bassa entalpia, ad esempio per contribuire alla sperimentazione di impianti geotermici pilota con emissioni nulle in atmosfera e reiniezione totale dei fluidi estratti;
- 7) ricerche nel campo della Oceanografia operativa, per migliorare la conoscenza della circolazione generale degli oceani ed in particolare del Mare Mediterraneo e per contribuire al Servizio Europeo di Oceanografia Operativa;
- 8) ricerche sulla dinamica del clima e degli oceani, per lo sviluppo di modelli numerici di circolazione di diversa complessità e realismo, da modelli oceanici a scala globale e regionale (Mediterraneo e Adriatico in particolare) a più completi modelli accoppiati atmosfera-oceano-ghiaccio-marino-vegetazione-biogeochimica marina.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

In ambito amministrativo, l'INGV si pone nel triennio di riferimento i seguenti obiettivi strategici:

1. Piano assunzioni straordinario ex l. 8 novembre 2013, n. 128;
2. Adozione del Regolamento del personale e del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza;
3. Implementazione di un modello organizzativo di amministrazione;
4. Procedure per l'adozione di un sistema gestionale integrato (ERP);
5. Global Service (Gestione globale dei servizi).

Gli obiettivi strategici, in questa sede individuati, abbracciano un arco temporale che coincide con quello del Piano Triennale di Attività 2014-2016.

In particolare negli anni 2014 e 2015 si prevede il raggiungimento degli stessi ed il 2016 sarà l'anno in cui verranno apportati elementi correttivi, se necessari, ed il periodo in cui verranno consolidati i risultati raggiunti.

Infatti, con la pianificazione strategica è possibile definire degli obiettivi di lungo termine in relazione all'organizzazione dell'Ente, formulando, quindi, delle strategie per il raggiungimento degli stessi e in conseguenza dei piani di azione per la loro realizzazione.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici sopra elencati, nei tempi indicati, è subordinato al totale impiego e coinvolgimento di tutte le risorse umane, a tutti i livelli dell'organizzazione, attualmente in servizio presso l'Amministrazione.

Al fine di garantire il raggiungimento dei 5 obiettivi strategici elencati, verrà coinvolto personale interno eventualmente coadiuvato da personale esterno, ma solo laddove nascerà la necessità di specifiche professionalità non presenti in Istituto.

Il coinvolgimento del personale interno all'Amministrazione verrà garantito attraverso la costituzione di Gruppi di Lavoro, a cura della Direzione Generale.

Tale personale verrà selezionato tramite delle "Call interne" con lo scopo di individuare professionalità da cui derivano conoscenze specialistiche, nei vari ambiti tematici, rendendo possibile un'ottimale organizzazione del lavoro da svolgere. Il risultato dell'attuazione di tutti gli obiettivi consentirà di inquadrare la nuova organizzazione dell'Ente in una visione sistemica rendendolo più aperto.

1. Piano assunzioni straordinario ex l. 8 novembre 2013, n. 128

In base a quanto disposto dall'art. 24, d.l. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 8 novembre 2013, n. 128, l'INGV compirà un primo ed importante passo nella soluzione parziale del problema del personale precario impegnato in attività di protezione civile, concernente la sorveglianza sismica e vulcanica e la manutenzione delle reti strumentali di monitoraggio e del personale di supporto alla ricerca che nel tempo non ha avuto la possibilità di entrare nei ruoli dell'Istituto a causa della inadeguatezza della dotazione organica.

Al fine di poter provvedere all'assunzione di n. 200 unità di personale, in applicazione dell'art. 24 della succitata legge, l'Istituto dovrà provvedere, una volta approvata la nuova dotazione organica dai Ministeri competenti, a tutte le attività necessarie per l'esplicitamento dei concorsi pubblici nazionali.

Soggetti coinvolti:

Direzione Generale
Direzione Centrale Affari Amministrativi e del Personale

2. Adozione del Regolamento del personale e del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza

A seguito dell'approvazione del nuovo Statuto dell'INGV, nonché del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF), l'Amministrazione avvierà una attività volta all'emanazione dei nuovi Regolamenti del Personale e di Amministrazione, Contabilità e Finanza.

Nello specifico l'Amministrazione, procederà a quanto descritto attraverso al realizzazione di due fasi operative.

Una prima fase sarà finalizzata ad un approfondimento della normativa di settore, con conseguente stesura e definitiva approvazione dei Regolamenti da parte del Consiglio di Amministrazione.

In una seconda fase, l'INGV, oltre a procedere alla informativa nei confronti delle OO.SS., trasmetterà i Regolamenti ai Ministeri deputati al controllo e, in assenza di eventuali proposte di modifica e/o osservazioni, si procederà alla loro definitiva approvazione.

Soggetti coinvolti:

Direzione Generale
Direzione Centrale Affari Amministrativi e del Personale

58

3. Implementazione di un modello organizzativo di amministrazione

L'adozione di un nuovo modello organizzativo, teso a rendere le procedure interne più trasparenti, costituisce senza dubbio un'occasione di crescita per l'Ente, integrando, da un lato, i rapporti tra le varie sezioni, dall'altro rendendo più chiare le procedure.

Tale obiettivo ha visto come premessa l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo di indirizzo, pianificazione e programmazione dell'Istituto, del nuovo organigramma funzionale che inevitabilmente avrà ricadute su tutta l'attività amministrativa dell'Ente.

Nella realizzazione di questo nuovo modello organizzativo si ipotizza un'attività operativa da articolarsi in 4 fasi:

1. Fase preliminare strategica;
2. Fase preliminare operativa;
3. Fase attuativa operativa;
4. Fase di validazione.

La durata temporale complessiva delle prime tre fasi è convenzionalmente determinata in 18 mesi così ripartiti:

1. Fase preliminare strategica: tempo stimato di realizzazione 3 mesi;
2. Fase preliminare operativa: tempo stimato di realizzazione 3 mesi;
3. Fase attuativa operativa: tempo stimato di realizzazione 12 mesi.

La durata temporale della quarta fase verrà individuata sulla base dell'implementazione dei manuali delle procedure operative, in particolare, verrà relacionada al Consiglio di Amministrazione dell'Ente al fine di ottenerne la validazione. I primi 12 mesi saranno caratterizzati da un affiancamento professionale sulle attività relative alle prime 3 fasi del progetto cui seguirà un'ulteriore periodo di 6 mesi della "Fase attuativa operativa" durante il quale verranno consolidati e formalizzati i risultati raggiunti.

In particolare in tale obiettivo si inquadra una attività di *assessment* propedeutica alla scelta ed alla personalizzazione del sistema gestionale.

Pertanto, verranno attentamente valutate le esigenze dell'Ente, sia scientifiche che amministrative, nonché il cambiamento che ne deriverà ed i benefici in termini di flussi e di procedure.

Senza dubbio la scelta e l'implementazione di un tale sistema è un processo che richiede un notevole impegno, in termini di risorse da utilizzare e in termini di capitale da investire, ma è un elemento fondamentale se si vuole innescare un processo di crescita di un sistema definito "aperto".

Soggetti coinvolti:

- Direzione Generale
- Direzione Centrale Affari Amministrativi e del Personale
- Direzione Centrale Ragioneria e Bilancio
- Centro Servizi Direzionali
- Centro Servizi Pianificazione e Controllo

4. Procedure per l'adozione di un sistema gestionale integrato (ERP)

Nell'ottica di un miglioramento organizzativo condizione necessaria, al fine di realizzare un processo d'integrazione delle varie aree gestionali, è la possibile adozione di un sistema ERP (*Enterprise Resource Planning*). Si tratta di un sistema di gestione che integra tutti i processi di business rilevanti di un'azienda/Ente (vendite, acquisti, gestione magazzino, contabilità, ecc.).

In particolare le aree di interesse relative all'organizzazione dell'Ente sono le seguenti:

- Acquisti;
- Risorse Umane;
- Contabilità;
- Gestione progetti;
- Servizi Generali.

Tale procedura consente l'adozione di *best practices* in tutti i processi organizzativi e gestionali del sistema rispondendo alle diverse esigenze che quotidianamente vengono affrontate e soprattutto fornendo gli strumenti necessari al fine di effettuare un sempre più efficace controllo di gestione in linea con quanto stabilito nel nuovo Statuto dell'INGV.

A titolo di esempio alcune Best Practices possono essere così sintetizzate:

- Controllo sul *Business Process*;
- Monitoraggio economico dei progetti;
- Utilizzo di un sistema di indicatori.

L'adozione da parte dell'INGV di questo nuovo sistema rappresenta certamente una sfida che, se superata, potrà accrescere la competitività dell'attività amministrativa a supporto della ricerca.

Soggetti coinvolti:

- Direzione Generale
- Direzione Centrale Affari Amministrativi e del Personale
- Direzione Centrale Ragioneria e Bilancio
- Centro Servizi Informativi
- Centro Servizi Pianificazione e Controllo

5. Global Service (Gestione globale dei servizi)

A seguito delle scadenze contrattuali di molteplici contratti di appalto di servizi e forniture in seno alle sezioni dell'INGV, si rende opportuno procedere ad una gestione programmata dei servizi di vigilanza, pulizia e manutenzione ordinaria e conservativa.

A tal proposito, al fine di predisporre una adeguata programmazione e progettazione delle attività, ci si è posti come obiettivo lo studio e/o fattibilità di affidare i servizi mediante il Global Service.

L'Istituto del Global Service, individuato nel quadro degli appalti di servizi, consiste in una modalità di gara pubblica mediante la quale l'Amministrazione individua un unico interlocutore responsabile delle varie prestazioni, con conseguente razionalizzazione e riduzione dei costi, e quindi con un miglior soddisfacimento dell'interesse pubblico.

Il ricorso alla suddetta tipologia di affidamento, appunto "globale", consente un'analisi strategica attraverso la quale vengono individuate le aree di organizzazione e/o manutenzione nel loro complesso.

L'affidatario del servizio dovrà garantire non solo l'esecuzione dei servizi medesimi (ad es. vigilanza e pulizia), ma anche la relativa gestione coordinata e programmata.

La procedura prevede una fase iniziale di studio delle criticità presenti in seno alle sezioni INGV dislocate nel territorio, unitamente ad un sopralluogo volto alla individuazione dei lavori da espletare.

Conseguentemente si procederà ad applicare la normativa di settore finalizzata alla predisposizione degli atti amministrativi preordinati all'esecuzione della fase istruttoria.

Infine si avvierà la fase istruttoria che si concluderà con la chiusura dei lavori da parte della Commissione, con la definitiva aggiudicazione ed individuazione dell'aggiudicatario.

Soggetti coinvolti:

- Direzione Generale
- Direzione Centrale Ragioneria e Bilancio
- Centro Servizi Direzionali
- Centro Servizi Gestione Patrimonio

ST 18 56

6. Dagli obiettivi generali agli obiettivi operativi

La costruzione degli obiettivi operativi a partire da quelli strategici è basata su un processo di assegnazione, su base negoziale, tra Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Direzione del Personale e dirigenti delle unità funzionali e di progetto.

I Responsabili di posizioni organizzative sono quindi chiamati ad operare per il conseguimento dei vari obiettivi; più in particolare, ciò implica:

- la definizione dei risultati chiave e l'allineamento degli obiettivi locali con quelli complessivi dell'INGV;
- la definizione dei traguardi di efficienza richiesti dal sistema di obiettivi dell'INGV;
- la creazione di condizioni gestionali ed organizzative necessarie per il raggiungimento degli obiettivi specifici;
- la revisione periodica dei programmi e degli stati di avanzamento;
- la predisposizione delle opportune iniziative di formazione, ove necessario, per il corretto raggiungimento degli obiettivi.

Gli obiettivi si articolano nei seguenti livelli:

- gli "Obiettivi Strategici", a cui sono associati i "Risultati/Impatti Strategici", che hanno un orizzonte temporale medio-lungo (assimilabili ai 3 anni del PTA), indicati nel PTA e declinati all'interno dei vari Settori Disciplinari che assicurano, ciascuno nel proprio ambito, il raggiungimento della missione istituzionale;
- gli "Obiettivi Operativi" a cui sono associati i "Risultati Operativi", con un orizzonte temporale medio-breve a seconda della complessità (da 1 a 3 anni, costituiscono il PTP che include la performance organizzativa);
- gli "Obiettivi Individuali" e relativi "risultati" con un orizzonte temporale breve (uguale o inferiore ad un anno).

6.1 Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Su proposta dell'Organismo Indipendente di Valutazione, l'INGV, con decreto direttoriale n.307 del 4 ottobre 2013, ha adottato un'apposita scheda che fissa i criteri di valutazione del Direttore Generale e dei dirigenti di II fascia.

La scheda è suddivisa in due sezioni:

- Area A, relativa ai comportamenti;
- Area B, relativa agli obiettivi assegnati.

Ciascuna di queste aree è articolata in macroindicatori, di carattere quantitativo e qualitativo, cui segue la declinazione in *item* contrassegnati da una scala di risposte con valori da 0 a 10.

Nello specifico, l'area A sviluppa i seguenti indicatori:

- integrazioni e relazioni intersettoriali;
- orientamento verso l'esterno e promozione della qualità del servizio;
- motivazione dei collaboratori;
- valutazione e controllo dei collaboratori.

L'area B è invece costituita dalla valutazione dei singoli obiettivi assegnati e dalla valutazione finale della indennità di risultato.

7. Il ciclo di gestione della performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il ciclo di pianificazione 2014-2016 coincide con l'analisi delle risultanze relative al ciclo della gestione precedente e, in particolare, con l'avvio delle tre Strutture di ricerca (Ambiente, Terremoti e Vulcani) previste dallo Statuto dell'ente e concretizzate con la nomina dei relativi Direttori nel corso dell'anno 2013.

Un ulteriore oggetto di analisi, viene costituito dall'attività delle Sezioni territoriali dell'Istituto.

Nello specifico sono state analizzate le attività di riorganizzazione poste in essere dall'Amministrazione, che hanno investito tutti gli Uffici sintetizzate nei punti a seguire:

- Nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento;
- Nomina Direttori di Struttura;
- Nomina Direttori di Sezione;
- Adozione dell'organigramma funzionale dell'ente;
- Ottimizzazione dei costi;
- Richiesta ampliamento dotazione organica a seguito di autorizzazione ad assumere 200 unità di personale, così come previsto dall'art. 24, d.l. 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla l. 8 novembre 2013, n. 128.

La tabella che segue illustra una rappresentazione di sintesi delle principali fasi, soggetti e tempi di redazione del Piano della performance.

FASI DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	PERIODO
Definizione dell'identità dell'Ente	Consiglio d'Amministrazione	Dicembre
Analisi del contesto esterno ed interno	Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale, Centri servizi	Dicembre
Definizione degli indirizzi strategici	Consiglio d'Amministrazione, Direzione Generale	Febbraio
Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Direzione Generale, dirigenti	Febbraio
Comunicazione del piano	Direzione generale, dirigenti	Luglio

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

La coerenza dell'intero ciclo di gestione della Performance con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio è assicurata dal processo di individuazione degli obiettivi dell'INGV che ha inizio con l'approvazione del Piano Triennale di attività (PTA), deliberato da parte del Consiglio d'amministrazione.

In merito all'integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, l'INGV sta procedendo, gradualmente, verso una maggiore coerenza ed un più stretto coordinamento tra i due cicli di pianificazione. In particolare anche per il ciclo della performance 2014, si è provveduto ad integrare le informazioni riguardanti il collegamento tra obiettivi e risorse economico-finanziarie utilizzate ai fini del raggiungimento degli obiettivi. Tale integrazione ha consentito di indicare l'ammontare di risorse disponibili per la realizzazione dei diversi obiettivi strategici.

ST 56

7.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

Le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance non possono prescindere dall'emanazione dei nuovi strumenti normativi dell'Ente con particolare riguardo alla missione dell'Istituto, alle strategie e, quindi, ai relativi obiettivi strategici.

A tali presupposti sono legate le azioni di completamento per la valutazione della performance individuale del personale dirigente, con riferimento in particolare ai Direttori di sezione ed ai Direttori di Struttura.

A seguito della riorganizzazione dell'Ente, nel corso del 2014 potranno essere valutate, tra l'altro, le eventuali azioni di integrazione degli strumenti adottati all'interno dell'Istituto che si potranno rendere necessarie a seguito in primo luogo, dell'introduzione degli obblighi posti a carico delle Amministrazioni dalla recente normativa in materia di trasparenza e di contrasto della corruzione.

Un preciso impegno dovrà essere posto per cercare di migliorare le prestazioni del ciclo di gestione: si ritiene, ad esempio, di poter ridurre i tempi di alcune fasi e di rendere tutto le procedure amministrative più snelle e maggiormente integrate con le attività realizzate dai diversi Uffici. A tal proposito molto si sta facendo in termini di efficienza amministrativa con le sezioni periferiche dell'INGV, vista l'istituzione del servizio amministrativo con la relativa nomina del responsabile prevista dal Regolamento di organizzazione e funzionamento.

L'Istituto ha, inoltre, avviato un confronto con le Sezioni competenti, per predisporre un'analisi circa i requisiti necessari per l'unificazione di tali processi. Una volta testata la soluzione individuata, si potrà giungere in particolare ad un coordinamento più razionale anche nella gestione dei progetti scientifici.

8-5

Allegati tecnici

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DELLE PRESTAZIONI

Anno di riferimento
Nome e Cognome
Qualifica
Sezione di Appartenenza

AREA A: COMPORAMENTI

A.1 INTEGRAZIONI E RELAZIONI INTERSETTORIALI

1) Presenza alle riunioni tra Sezioni e interistituzionali

- a. Nessuna assenza punti 10
- b. 1 assenza punti 8
- c. 2 assenze punti 6
- d. 3 assenze punti 4
- e. Più di 3 assenze punti 0

2) Puntualità alle riunioni

- a. Elevata punti 10
- b. Significativa punti 8
- c. Modesta punti 6
- d. Scarsa punti 4
- e. Nulla punti 0

3) Collaborazione istituzionale documentata oltre l'orario di lavoro

- a. Elevata punti 10
- b. Significativa punti 8
- c. Modesta punti 6
- d. Scarsa punti 4
- e. Nulla punti 0

A.2 ORIENTAMENTO VERSO L'ESTERNO E PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

4) Numero di reclami e contenziosi pervenuti all'amministrazione in contraddittorio con il Dirigente

- a. 1 o nessuno punti 10
- b. 2 punti 8
- c. 3 punti 6
- d. 4 punti 4
- e. Più di 4 punti 0

A.3 MOTIVAZIONE DEI COLLABORATORI

5) Numero di suggerimenti ed obiettivi gestionali proposti dai collaboratori

- a. 4 o superiori punti 10
- b. 3 punti 8
- c. 2 punti 6
- d. 1 punti 4
- e. nessuno punti 0

6) Partecipazione a riunioni sindacali

- a. Nessuna assenza punti 10
- b. 1 assenza punti 8
- c. 2 assenze punti 6
- d. 3 assenze punti 4
- e. Più di 3 assenze punti 0

A.4 VALUTAZIONE E CONTROLLO DEI COLLABORATORI

7) Numero di valutazioni documentate

- a. Per tutti i dipendenti punti 10
- b. Per quasi tutti i dipendenti punti 8
- c. Per molti dipendenti punti 6
- d. Per alcuni dipendenti punti 4
- e. Nessuna valutazione punti 0

8) Numero di controlli effettuati sull'osservanza dell'orario di lavoro da parte dei propri dipendenti

- a. Oltre 5 punti 10
- b. Da 4 a 5 punti 8
- c. Da 3 a 4 punti 6
- d. Inferiori a 3 punti 4
- e. Nessuno punti 0

9) Numero di reclami avanzati dai collaboratori concernenti la gestione del salario accessorio

- a. Nessuno punti 10
- b. 1 punti 8
- c. 2 punti 6
- d. 3 punti 4
- e. Superiore a 3 punti 0

10) Dimostra capacità di valorizzare specifiche posizioni organizzative

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

ST 56

11) Dimostra capacità di problem solving e problem setting

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

12) Dimostra capacità di prefigurare processi decisionali

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

13) Dimostra capacità di testimoniare e veicolare valori professionali e/o lavorativi

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

14) Dimostra capacità di facilitare cooperazione

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

15) Dimostra capacità di sviluppo di leadership circolante, valorizzando i contributi individuali

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

16) Dimostra capacità di valorizzare conoscenze tacite ed esperte

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

17) Dimostra capacità di facilitare sviluppi di carriera e/o professionali dei propri collaboratori

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

18) Dimostra capacità di sviluppare processi di delega e di autonomia prestazionale

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

19) Dimostra capacità di comprendere e valorizzare il contributo delle tecnologie di lavoro

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

20) Dimostra capacità di intuire le potenzialità delle tecnologie in riferimento alla qualità e all'efficacia della prestazione organizzativa

- a. Sempre punti 10
- b. Spesso punti 8
- c. Qualche volta punti 6
- d. Raramente punti 4
- e. Mai punti 0

AREA VALUTAZIONE DEI COMPORTEMENTI

FATTORI	PESO	VALUTAZIONE NUMERICA	PUNTI	MOTIVAZIONI
A.1 Integrazioni e relazioni intersettoriali Intesa come la capacità dimostrata di lavorare in gruppo e di collaborare con persone inserite in altri settori al fine di realizzare progetti o risolvere problemi, anche in relazione alla gestione delle crisi, emergenze, ecc.	0,5	0 - 4 - 6 - 8 - 10		
A.2 Orientamento verso l'esterno e promozione della qualità del servizio Intesa come la capacità dimostrata di ascoltare e mettere in atto soluzioni al fine della soddisfazione dell'utente interno ed esterno all'amministrazione	0,2	0 - 4 - 6 - 8 - 10		
A.3 Motivazione dei collaboratori Intesa come capacità dimostrata nel promuovere, stimolare e valorizzare la motivazione dei collaboratori favorendo un clima organizzativo positivo mediante una equilibrata individuazione e ripartizione dei carichi di lavoro	0,2	0 - 4 - 6 - 8 - 10		
A.4 Valutazione e controllo dei collaboratori Intesa come la capacità dimostrata di utilizzare lo strumento valutativo nei confronti dei propri collaboratori attraverso la gestione degli strumenti previsti del CCNL	0,1	0 - 4 - 6 - 8 - 10		
Totale punteggio Area Valutazione dei comportamenti				

AREA B: OBIETTIVI ASSEGNATI

AREA VALUTAZIONE DEI SINGOLI OBIETTIVI ASSEGNATI

OBIETTIVI	PESO	INDICATORI	VALUTAZIONE NUMERICA	PUNTEGGIO
Applicazione decreto legge relativo alla Spending Review	50	100%	0 - 5 - 10 - 15 - 20	20
Revisione contratto integrativo relativo alla disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato	50	100%	0 - 5 - 10 - 15 - 20	
Avvio riorganizzazione Uffici	50	100%	0 - 5 - 10 - 15 - 20	
			Punteggio medio	

VALUTAZIONE FINALE INDENNITÀ DI RISULTATO

Punteggio

DA 26 A 30 PUNTI
DA 23 A 25 PUNTI
DA 20 A 22 PUNTI
DA 17 A 19 PUNTI
DA 14 A 16 PUNTI
SOTTO I 14 PUNTI

81 - 100% indennità di risultato
61 - 80% indennità di risultato
41 - 60% indennità di risultato
21 - 40% indennità di risultato
11 - 20% indennità di risultato
0 - 10% indennità di risultato

AREA VALUTAZIONE GLOBALE FINALE

AREA A

Punti

AREA B

Punti

VALUTAZIONE GLOBALE FINALE DEL VALUTATORE

Punteggio finale

Punti

13 18

Sezioni e Sedi

CENTRO NAZIONALE TERREMOTI

SEZIONE DI ROMA 1

SEZIONE DI ROMA 2

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Via di Vigna Murata 605 - 00143 Roma
Tel.: +39 06518601 / Fax: +39 06504181

SEZIONE DI BOLOGNA

Via Donato Creti, 12 - 40128 Bologna
Tel.: +39 051451411 / Fax: +39 051451498

SEZIONE DI CATANIA - Osservatorio Etneo

Piazza Roma, 2 - 95123 Catania
Tel.: +39 0957165800 / Fax: +39 095435801

SEZIONE DI MILANO

Via Bassini, 15 - 20133 Milano
Tel.: +39 0223695280 / Fax: +39 022369468

SEZIONE DI NAPOLI - Osservatorio Vesuviano

Via Diodeziano, 328 - 80124 Napoli
Tel.: +39 081608483 / Fax: +39 081600811

SEZIONE DI PALERMO

Via Ugo La Malfa, 153 - 90146 Palermo
Tel.: +39 0916809400 / Fax: +39 0916809449

SEZIONE DI PISA

Via della Fagnola, 32 - 56026 Pisa
Tel.: +39 050831927 / Fax: +39 050831942